

---

# COSÌ FAN TUTTE

(ossia La scuola degli amanti)

KV 588

Dramma giocoso in due atti.

testi di

Lorenzo Da Ponte

musiche di

Wolfgang Amadeus  
Mozart

Prima esecuzione: 26 gennaio 1790, Vienna.



Cara lettrice, caro lettore, il sito internet **www.librettidopera.it** è dedicato ai libretti d'opera in lingua italiana. Non c'è un intento filologico, troppo complesso per essere trattato con le mie risorse: vi è invece un intento divulgativo, la volontà di far conoscere i vari aspetti di una parte della nostra cultura.

Ogni libretto è stato cercato e realizzato con passione: acquistando i compact-disc realizzati aiutate a portare avanti e a migliorare la qualità di questa iniziativa.

Motivazioni per scrivere note di ringraziamento non mancano. Contributi e suggerimenti sono giunti da ogni dove, vien da dire «*dagli Appennini alle Ande*». Tutto questo aiuto mi ha dato e mi sta dando entusiasmo per continuare a migliorare e ampliare gli orizzonti di quest'impresa. Ringrazio quindi:

chi mi ha dato consigli su grafica e impostazione del sito, chi ha svolto le operazioni di aggiornamento sul portale, tutti coloro che mettono a disposizione testi e materiali che riguardano la lirica, chi ha donato tempo, chi mi ha prestato hardware, chi mette a disposizione software di qualità a prezzi più che contenuti.

**Infine ringrazio la mia famiglia, per il tempo rubatole e dedicato a questa attività.**

I titoli vengono scelti in base a una serie di criteri: disponibilità del materiale, data della prima rappresentazione, autori di testi e musiche, importanza del testo nella storia della lirica, difficoltà di reperimento.

A questo punto viene ampliata la varietà del materiale, e la sua affidabilità, tramite acquisti, ricerche in biblioteca, su internet, donazione di materiali da parte di appassionati. Il materiale raccolto viene analizzato e messo a confronto: viene eseguita una trascrizione in formato elettronico.

Quindi viene eseguita una revisione del testo tramite rilettura, e con un sistema automatico di rilevazione sia delle anomalie strutturali, sia della validità dei lemmi.

Vengono integrati se disponibili i numeri musicali, e individuati i brani più significativi secondo la critica.

Viene quindi eseguita una conversione in formato stampabile, che state leggendo.

Grazie ancora.

*Dario Zanotti*

Libretto n. 73, prima stesura per **www.librettidopera.it**: gennaio 2005.

Ultimo aggiornamento: 26/11/2011.

---

# PERSONAGGI

---

**FIORDILIGI**, dama ferrarese abitante in Napoli,  
sorella di Dorabella ..... SOPRANO

**DORABELLA**, dama ferrarese abitante in  
Napoli, sorella di Fiordiligi ..... SOPRANO

**GUGLIELMO**, amante di Fiordiligi, ufficiale ..... BARITONO

**FERRANDO**, amante di Dorabella, ufficiale ..... TENORE

**DESPINA**, cameriera ..... SOPRANO

**DON ALFONSO**, vecchio filosofo ..... BASSO

Coro di Soldati.

Coro di Servi.

Coro di Marinai.

*La scena si finge in Napoli.*

# ATTO PRIMO

[Overture]

Andante, poi Presto

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in do, 2 Fagotti, 2 Corni in sol 2 Trombe in do, Timpani in do sol.

## Scena prima

*Bottega di caffè.*

*Ferrando, Guglielmo e Don Alfonso.*

[N. 1 - Terzetto]

Allegro

Archi, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in sol.

FERRANDO

La mia Dorabella  
capace non è:  
fedel quanto bella  
il cielo la fe'.

GUGLIELMO

La mia Fiordiligi  
tradirmi non sa:  
uguale in lei credo  
costanza e beltà.

DON ALFONSO

Ho i crini già grigi,  
*ex cathedra* parlo;  
ma tali litigi  
finiscano qua.

FERRANDO E

GUGLIELMO

No, detto ci avete  
che infide esser ponno:  
provar ce 'l dovete,  
se avete onestà.

DON ALFONSO

Tai prove lasciamo...

FERRANDO E

GUGLIELMO

(metton mano alla spada)

No, no, le vogliamo:  
o, fuori la spada,  
rompiam l'amistà.

Insieme

DON ALFONSO

(O pazzo desire!  
Cercar di scoprire  
quel mal che, trovato,  
meschini ci fa.)

FERRANDO E

GUGLIELMO

(Sul vivo mi tocca  
chi lascia di bocca  
sortire un accento  
che torto le fa.)

Recitativo secco

GUGLIELMO Fuor la spada! Scegliete  
qual di noi più vi piace.

DON ALFONSO Io son uomo di pace,  
(placido) e duelli non fo, se non a mensa.

FERRANDO O battervi, o dir subito  
perché d'infedeltà le nostre amanti  
sospettate capaci!

DON ALFONSO Cara semplicità, quanto mi piaci!

FERRANDO Cessate di scherzar, o giuro al cielo!...

DON ALFONSO Ed io, giuro alla terra,  
non scherzo, amici miei.  
Solo saper vorrei  
che razza d'animali  
son queste vostre belle,  
se han come tutti noi carne, ossa e pelle,  
se mangian come noi, se veston gonne,  
alfin, se dèe, se donne son...

FERRANDO E Son donne,  
GUGLIELMO ma... son tali, son tali...

DON ALFONSO E in donne pretendete  
di trovar fedeltà?  
Quanto mi piaci mai, semplicità!

[N. 2 - Terzetto]  
Allegro  
Archi, 1 Flauto, 1 Fagotto.

DON ALFONSO È la fede delle femmine  
(scherzando) come l'araba fenice:  
che vi sia, ciascun lo dice;  
dove sia, nessun lo sa.

FERRANDO La fenice è Dorabella!  
(con fuoco)

GUGLIELMO La fenice è Fiordiligi!

DON ALFONSO Non è questa, non è quella:  
non fu mai, non vi sarà.

Recitativo secco

FERRANDO Scioccherie di poeti!

GUGLIELMO Scempiaggini di vecchi!

DON ALFONSO Orbene, udite,  
ma senza andar in collera:  
qual prova avete voi che ognor costanti  
vi sien le vostre amanti;  
chi vi fe' sicurtà che invariabili  
sono i lor cori?

FERRANDO Lunga esperienza...

GUGLIELMO Nobil educazione...

FERRANDO Pensar sublime...

GUGLIELMO Analogia d'umor...

FERRANDO Disinteresse...

GUGLIELMO Immutabil carattere...

FERRANDO Promesse...

GUGLIELMO Proteste...

FERRANDO Giuramenti...

DON ALFONSO Pianti, sospir, carezze, svenimenti.  
Lasciatemi un po' ridere...

FERRANDO Cospetto!  
Finite di deriderci?

DON ALFONSO Pian piano:  
e se toccar con mano  
oggi vi fo che come l'altre sono?

GUGLIELMO Non si può dar!

FERRANDO Non è!

DON ALFONSO Giochiam!

FERRANDO Giochiamo!

DON ALFONSO Cento zecchini.

GUGLIELMO E mille, se volete.

DON ALFONSO Parola...

FERRANDO Parolissima.

DON ALFONSO E un cenno, un motto, un gesto  
giurate di non far di tutto questo  
alle vostre Penelopi.

FERRANDO Giuriamo.

DON ALFONSO Da soldati d'onore.

GUGLIELMO Da soldati d'onore.

DON ALFONSO E tutto quel farete  
ch'io vi dirò di far.

FERRANDO Tutto!  
 GUGLIELMO Tuttissimo!  
 DON ALFONSO Bravissimi!  
 FERRANDO E Bravissimo,  
 GUGLIELMO signor don Alfonsetto!  
 FERRANDO A spese vostre  
 or ci divertiremo.  
 GUGLIELMO E de' cento zecchini, che faremo?  
 (a Ferrando)

[N. 3 - Terzetto]  
 Allegro

Archi, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Trombe in do, Timpani in do sol.

FERRANDO Una bella serenata  
 far io voglio alla mia deà.  
 GUGLIELMO In onor di Citerea  
 un convito io voglio far.  
 DON ALFONSO Sarò anch'io de' invitati?  
 FERRANDO E Ci sarete, sì signor.  
 GUGLIELMO  
 FERRANDO, E che brindisi replicati  
 GUGLIELMO E DON far vogliamo al dio d'amor!  
 ALFONSO  
 (partono)

## Scena seconda

*Giardino sulla spiaggia del mare.  
 Fiordiligi e Dorabella guardano un ritratto che lor pende al fianco.*

[N. 4 - Duetto]  
 Andante

Archi, 2 Clarinetti in la, 2 Fagotti, 2 Corni in la.

FIORDILIGI Ah, guarda, sorella,  
 se bocca più bella,  
 se aspetto più nobile  
 si può ritrovar.  
 DORABELLA Osserva tu un poco  
 che fuoco ha ne' sguardi!  
 Se fiamma, se dardi  
 non sembran scoccar.

FIORDILIGI Si vede un semblante  
guerriero ed amante.

DORABELLA Si vede una faccia  
che alletta e minaccia.

FIORDILIGI Io sono felice!

DORABELLA Felice son io.

FIORDILIGI E  
DORABELLA Se questo mio core  
mai cangia desio,  
amore mi faccia  
vivendo penar!

Allegro

Recitativo secco

FIORDILIGI Mi par che stamattina volentieri  
farei la pazzarella: ho un certo fuoco,  
un certo pizzicor entro le vene...  
quando Guglielmo viene, se sapessi  
che burla gli vo' far.

DORABELLA Per dirti il vero,  
qualche cosa di nuovo  
anch'io nell'alma provo: io giurerei  
che lontane non siam dagli imenei.

FIORDILIGI Dammi la mano, io voglio astrologarti.  
Uh, che bell'emme! E questo  
è un pi! Va bene: matrimonio presto.

DORABELLA Affé, che ci avrei gusto!

FIORDILIGI Ed io non ci avrei rabbia.

DORABELLA Ma che diavol vuol dir che i nostri sposi  
ritardano a venir? Son già le sei...

FIORDILIGI Eccoli.

## Scena terza

### *Fiordiligi, Dorabella e Don Alfonso.*

DORABELLA Non son essi: è Don Alfonso,  
l'amico lor.

FIORDILIGI Ben venga  
il signor Don Alfonso!

DON ALFONSO Riverisco.

DORABELLA Cos'è? Perché qui solo? Voi piangete?  
Parlate, per pietà: che cosa è nato?  
L'amante...

FIORDILIGI L'idol mio...

DON ALFONSO Barbaro fato!

[N. 5 - Aria]  
Allegro agitato  
Archi soli.

DON ALFONSO

Vorrei dir, e cor non ho,  
balbettando il labbro va;  
fuor la voce uscir non può,  
ma mi resta mezza qua.  
Che farete? Che farò?  
Oh, che gran fatalità!  
Dar di peggio non si può:  
ho di voi, di lor pietà!

Recitativo secco

FIORDILIGI Stelle! Per carità, signor Alfonso,  
non ci fate morir.

DON ALFONSO Convien armarvi,  
figlie mie, di costanza.

DORABELLA O dèi! Qual male  
è addivenuto mai, qual caso rio?  
Forse è morto il mio bene?

FIORDILIGI È morto il mio?

DON ALFONSO Morti... non son; ma poco men che morti.

DORABELLA Feriti?

DON ALFONSO No.

FIORDILIGI Ammalati?

DON ALFONSO Neppur.

FIORDILIGI Che cosa, dunque?

DON ALFONSO Al marzial campo  
ordin regio li chiama.

DORABELLA E Ohimè, che sento!

FIORDILIGI

FIORDILIGI E partiran?

DON ALFONSO Sul fatto.

DORABELLA E non v'è modo  
d'impedirlo?

DON ALFONSO Non v'è.

FIORDILIGI Né un solo addio?...

DON ALFONSO Gli infelici non hanno  
coraggio di vedervi.  
Ma se voi lo bramate,  
son pronti...

DORABELLA Dove son?

DON ALFONSO Amici, entrate.

## Scena quarta

*Fiordiligi, Dorabella, Don Alfonso, Ferrando e Guglielmo in abito da viaggio.*

[N. 6 - Quintetto]  
Andante

Archi, 2 Clarinetti in si bem., 2 Fagotti, 2 Corni in mi bem.

GUGLIELMO Sento, oddio, che questo piede  
è restio nel girle avante.

FERRANDO Il mio labbro palpitante  
non più detto pronunziar.

DON ALFONSO Nei momenti più terribili  
sua virtù l'eroe palesa.

FIORDILIGI E  
DORABELLA Or che abbiam la nuova intesa,  
a voi resta a fare il meno.  
Fate core: a entrambe in seno  
immergeteci l'acciar.

FERRANDO E  
GUGLIELMO Idol mio, la sorte incolpa,  
se ti deggio abandonar.

DORABELLA Ah, no, no, non partirai!

FIORDILIGI No, crudel, non te ne andrai!

DORABELLA Voglio pria cavarmi il core!

FIORDILIGI Pria ti vo' morire ai piedi!

FERRANDO  
(sottovoce a Don  
Alfonso) Cosa dici?

GUGLIELMO  
(sottovoce a Don  
Alfonso) Te n'avvedi?

DON ALFONSO  
(sottovoce ai due  
amanti)

Saldo, amico: *finem lauda.*

FIORDILIGI,  
DORABELLA,  
FERRANDO,  
GUGLIELMO E DON  
ALFONSO

Il destin così defrauda  
le speranze de' mortali.  
Ah, chi mai fra tanti mali,  
chi mai può la vita amar?

Recitativo secco

GUGLIELMO Non piangere, idol mio!

FERRANDO Non disperarti,  
adorata mia sposa!

DON ALFONSO Lasciate lor tal sfogo: è troppo giusta  
la cagion di quel pianto.

(si abbracciano teneramente)

FIORDILIGI Chi sa s'io più ti veggio!

DORABELLA Chi sa se più ritorni!

FIORDILIGI Lasciami questo ferro: ei mi dia morte,  
se mai barbara sorte  
in quel seno a me caro...

DORABELLA Morrei di duol; d'uopo non ho d'acciaro.

FERRANDO E Non farmi, anima mia,  
GUGLIELMO questi infausti presagi.  
Proteggeran gli dèi  
la pace del tuo cor ne' giorni miei.

[N. 7 - Duettino]  
Andante

Archì, 2 Clarinetti in si bem., 2 Fagotti, 2 Corni in si bem. basso.

FERRANDO E GUGLIELMO

Al fato dan legge  
quegli occhi vezzosi:  
amor li protegge,  
né i loro riposi  
le barbare stelle  
ardiscon turbar.  
Il ciglio sereno,  
mio bene, a me gira:  
felice al tuo seno  
io spero tornar.

Recitativo secco

DON ALFONSO (La commedia è graziosa, e tutti e due  
fan ben la loro parte.)

(si sente un tamburo in distanza)

FERRANDO O cielo! questo  
è il tamburo funesto  
che a divider mi vien dal mio tesoro.

DON ALFONSO Ecco, amici, la barca.

FIORDILIGI Io manco.

DORABELLA Io moro.

## Scena quinta

*Fiordiligi, Dorabella, Don Alfonso, Ferrando, Guglielmo, Soldati e  
Popolani.*

[N. 8 - Coro]  
Maestoso

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Trombe in re, Timpani in re la.

*Marcia militare in qualche distanza. Arriva una barca alla sponda; poi  
entra nella scena una truppa di Soldati, accompagnata da Uomini e  
Donne.*

Coro di Soprani, Contralti, Tenori e Bassi

CORO

Bella vita militar!  
Ogni dì si cangia loco,  
oggi molto, doman poco,  
ora in terra ed or sul mar.  
Il fragor di trombe e pifferi,  
lo sparar di schioppi e bombe  
forza accresce al braccio e all'anima,  
vaga sol di trionfar.  
Bella vita militar!

Recitativo secco

DON ALFONSO Non v'è più tempo, amici: andar conviene  
ove il destino, anzi il dover v'invita.

FIORDILIGI Mio cor...

DORABELLA Idolo mio...

FERRANDO Mio ben...

GUGLIELMO

Mia vita...

FIORDILIGI Ah, per un sol momento...

DON ALFONSO Del vostro reggimento  
già è partita la barca.  
Raggiungerla convien coi pochi amici  
che su legno più lieve  
attendendo vi stanno.

FERRANDO E Abbracciami, idol mio!

GUGLIELMO

FIORDILIGI E

DORABELLA

Muoi d'affanno.

[N. 9 - Quintetto]  
Andante  
Archi, 2 Clarinetti in do, 2 Fagotti.

Insieme

FIORDILIGI Di scrivermi ogni giorno  
(piangendo) giurami, vita mia!

DORABELLA Due volte ancora  
(piangendo) tu scrivimi, se puoi.

FERRANDO Sii, certa, o cara.

GUGLIELMO Non dubitar, mio bene.

(insieme con gli altri quattro, che ripetono i loro versi precedenti)

DON ALFONSO (Io crepo, se non rido!)

FIORDILIGI Sii costante a me sol...

DORABELLA

Sèrbati fido.

FERRANDO Addio!

GUGLIELMO

Addio!

FIORDILIGI E

Addio!

DORABELLA

FIORDILIGI, Mi si divide il cor, bell'idol mio!

DORABELLA,

FERRANDO E

GUGLIELMO

DON ALFONSO (Io crepo, se non rido!)

Insieme

CORO

Bella vita militar!  
 Ogni dì si cangia loco,  
 oggi molto, doman poco,  
 ora in terra ed or sul mar.  
 Il fragor di trombe e pifferi,  
 lo sparar di schioppi e bombe  
 forza accresce al braccio e all'anima,  
 vaga sol di trionfar.  
 Bella vita militar!

*Mentre si ripete il coro, Ferrando e Guglielmo entrano nella barca che poi s'allontana tra suon di tamburi ecc. I Soldati partono seguiti dagli Uomini e dalle Donne. Le Amanti restano immobili sulla sponda del mare.*

## Scena sesta

*Fiordiligi, Dorabella e Don Alfonso.*

Recitativo secco

DORABELLA (in atto di chi rinviene da un letargo)

Dove son?

DON ALFONSO Son partiti.

FIORDILIGI Oh, dipartenza  
 crudelissima! amara!

DON ALFONSO Fate core,  
 carissime figliuole.

(da lontano facendo motto col fazzoletto)

Guardate, da lontano  
 vi fan cenno con mano i cari sposi.

FIORDILIGI Buon viaggio, mia vita!

DORABELLA Buon viaggio!

FIORDILIGI O dèi, come veloce  
 se ne va quella barca! Già sparisce,  
 già, non si vede più. Deh, faccia il cielo  
 ch'abbia prospero corso.

DORABELLA Faccia che al campo giunga  
 con fortunati auspici.

DON ALFONSO E a voi salvi gli amanti, a me gli amici.

[N. 10 - Terzetto]

Andante

Archi, 2 Flauti, 2 Clarinetti in la, 2 Fagotti, 2 Corni in mi.

FIORDILIGI, DORABELLA E DON ALFONSO

Soave sia il vento,  
tranquilla sia l'onda,  
ed ogni elemento  
benigno risponda  
ai nostri desir.

(partono le due donne)

## Scena settima

*Don Alfonso solo.*

Recitativo secco

DON ALFONSO Non son cattivo comico! Va bene...  
al concertato loco i due campioni  
di ciprigna e di Marte  
mi staranno attendendo: or senza indugio  
raggiungerli conviene. Quante smorfie,  
quante buffonerie!  
Tanto meglio per me...  
cadran più facilmente:  
questa razza di gente è la più presta  
a cangiarsi d'umore. Oh, poverini!  
Per femmina giocar cento zecchini?

Recitativo accompagnato

Allegro moderato

Archi soli.

DON ALFONSO Nel mare solca e nell'arena semina  
e il vago vento spera in rete accogliere  
chi fonda sue speranze in cor di femina.

## Scena ottava

*Camera gentile con diverse sedie, un tavolino ecc.; tre porte: due laterali, una di mezzo.*

*Despina sola che frulla il cioccolato.*

Recitativo secco

DESPINA Che vita maledetta  
 è il far la cameriera!  
 Dal mattino alla sera  
 si fa, si suda, si lavora, e poi  
 di tanto che si fa nulla è per noi.  
 È mezz'ora che sbatto;  
 il cioccolato è fatto, ed a me tocca  
 restar ad odorarlo a secca bocca?  
 Non è forse la mia come la vostra,  
 o garbate signore,  
 che a voi dessi l'essenza e a me l'odore?  
 Perbacco, vo' assaggiarlo!  
 Com'è buono!

(si forbe la bocca)

Vien gente.

O ciel, son le padrone!

## Scena nona

*Despina, Fiordiligi e Dorabella ch'entrano disperatamente.*

DESPINA (presenta il cioccolato sopra una guantiera)  
 Madame, ecco la vostra colazione.

DORABELLA (gitta tutto a terra)  
 Diamine! Cosa fate?

FIORDILIGI Ah!

DORABELLA Ah!  
 (si cavano entrambe tutti gli ornamenti donneschi ecc.)

DESPINA Che cosa è nato?

FIORDILIGI Ov'è un acciario?  
 Un veleno dov'è?

DESPINA Padrone, dico!...

Recitativo accompagnato  
Archi soli.

**DORABELLA** Ah, scòstati! Paventa il triste effetto  
d'un disperato affetto!

Allegro assai

Chiudi quelle finestre! Odio la luce,  
odio l'aria che spiro, odio me stessa,  
chi schernisce il mio duol, chi mi consola...

Maestoso

Deh, fuggi, per pietà: lasciami sola!

[N. 11 - Aria]

Allegro agitato

Archi, 2 Flauti, 2 Clarinetti in si bem., 2 Fagotti, 2 Corni in mi bem.

**DORABELLA**

Smanie implacabili  
che m'agitare,  
entro quest'anima  
più non cessate  
finché l'angoscia  
mi fa morir!  
Esempio misero  
d'amor funesto  
darò all'Eumenidi,  
se viva resto,  
col suono orribile  
de' miei sospir!

(le due amanti si mettono a sedere in disparte, da forsennate)

Recitativo secco

**DESPINA** Signora Dorabella,  
signora Fiordiligi,  
ditemi: che cosa è stato?

**DORABELLA** Oh, terribil disgrazia!

**DESPINA** Sbrigatevi, in buonora!

**FIORDILIGI** Da Napoli partiti  
sono gli amanti nostri.

**DESPINA** Non c'è altro?  
(ridendo) Ritorneran.

**DORABELLA** Chi sa!

**DESPINA** Come, chi sa?  
(come sopra) Dove son iti?

DORABELLA Al campo di battaglia.

DESPINA Tanto meglio per loro:  
li vedrete tornar carichi d'alloro.

FIORDILIGI Ma ponno anche perir.

DESPINA Allora, poi,  
tanto meglio per voi.

FIORDILIGI (sorge)  
(arrabbiata) Sciocca! che dici?

DESPINA La pura verità: due ne perdetevi,  
vi restan tutti gli altri.

FIORDILIGI Ah, perdendo Guglielmo  
mi pare ch'io morrei!

DORABELLA Ah, Ferrando perdendo  
mi par che viva a seppellirmi andrei!

DESPINA Brave, «vi par», ma non è ver: ancora  
non vi fu donna che d'amor sia morta.  
Per un uomo morir!... Altri ve n'hanno  
che compensano il danno.

DORABELLA E credi che potria  
altr'uomo amar chi s'ebbe per amante  
un Guglielmo, un Ferrando?

DESPINA Han gli altri ancora  
tutto quello ch'han essi.  
Un uomo adesso amate,  
un altro n'amerete: uno val l'altro,  
perché nessun val nulla,  
ma non parliam di ciò: sono ancor vivi,  
e vivi torneran; ma son lontani,  
e, piuttosto che in vani  
pianti perdere il tempo,  
pensate a divertirvi.

FIORDILIGI Divertirci?  
(con trasporto di collera)

DESPINA Sicuro! E, quel ch'è meglio,  
far all'amor come assassine e come  
faranno al campo i vostri cari amanti.

DORABELLA Non offender così quelle alme belle,  
di fedeltà, d'intatto amore esempi!

DESPINA Via, via! Passaro i tempi  
da spacciar queste favole ai bambini!  
In uomini, in soldati  
sperare fedeltà?

(ridendo)

Non vi fate sentir, per carità!

[N. 12 - Aria]

Allegretto

Archi, 1 Flauto, 1 Oboe, 1 Fagotto.

DESPINA

Di pasta simile,  
son tutti quanti:  
le fronde mobili,  
l'aure incostanti  
han più degli uomini  
stabilità.

Mentite lagrime,  
fallaci sguardi,  
voci ingannevoli,  
vezzi bugiardi  
son le primarie  
lor qualità.

In noi non amano  
che 'l lor diletto;  
poi ci dispregiano,  
neganci affetto,  
né val da' barbari  
chieder pietà.

Paghiam, o femmine,  
d'ugual moneta  
questa malefica  
razza indiscreta:  
amiam per comodo,  
per vanità!

La ra la, la ra la, la ra la, la.

(partono tutte)

## Scena decima

*Don Alfonso solo; poi Despina.*

Recitativo secco

DON ALFONSO Che silenzio! Che aspetto di tristezza spirano queste stanze! Poverette! Non han già tutto il torto: bisogna consolarle. Infin che vanno i due creduli sposi, com'io loro commisi, a mascherarsi, pensiam cosa può farsi. Temo un po' per Despina: quella furba potrebbe riconoscerli, potrebbe rovesciarmi le macchine. Vedremo... se mai farà bisogno, un regaletto a tempo: uno zecchinetto per una cameriera è un gran scongiuro. Ma, per esser sicuro, si potria metterla in parte a parte del segreto... Eccellente è il progetto... La sua camera è questa:

*(batte)*

Despinetta!

DESPINA Chi batte?

DON ALFONSO Oh!

DESPINA Ih!

DON ALFONSO Despina mia,  
di te bisogno avrei.

DESPINA Ed io niente di lei.

DON ALFONSO Ti vo' fare del ben.

DESPINA A una fanciulla  
un vecchio come lei non può far nulla.

DON ALFONSO Parla piano, ed osserva.

*(le mostra una moneta d'oro)*

DESPINA Me la dona?

DON ALFONSO Sì, se meco sei buona.

DESPINA E che vorrebbe?  
È l'oro il mio giulebbe.DON ALFONSO Ed oro avrai;  
ma ci vuol fedeltà.

DESPINA Non c'è altro? Son qua.

DON ALFONSO Prendi, ed ascolta:  
sai che le tue padrone  
han perduto gli amanti.

DESPINA Lo so.

DON ALFONSO Tutti i lor pianti  
tutti i deliri loro anco tu sai.

DESPINA So tutto.

DON ALFONSO Orben, se mai,  
per consolarle un poco  
e trar, come diciam, chiodo per chiodo,  
tu ritrovassi il modo  
da metter in lor grazia  
due soggetti di garbo  
che vorrieno provar... già mi capisci...  
c'è una mancia per te di venti scudi,  
se li fai riuscir.

DESPINA Non mi dispiace  
questa proposizione.  
Ma con quelle buffone... Basta, udite:  
son giovani? Son belli? E, sopra tutto,  
hanno una buona borsa  
i vostri concorrenti?

DON ALFONSO Han tutto quello  
che piacer può alle donne di giudizio.  
Li vuoi veder?

DESPINA E dove son?

DON ALFONSO Son lì.  
Li posso far entrar?

DESPINA Direi di sì.

(Don Alfonso fa entrar gli amanti, che son travestiti)

## Scena undicesima

*Don Alfonso, Despina, Ferrando, Guglielmo; poi Fiordiligi e Dorabella.*

[N. 13 - Sestetto]  
Allegro

Archi, 2 Oboi, 2 Clarinetti in do, 2 Fagotti, 2 Trombe in do, Timpani in do sol.

DON ALFONSO

Alla bella Despinetta  
vi presento, amici miei;  
non dipende che da lei  
consolar il vostro cor.

FERRANDO E  
GUGLIELMO  
(con tenerezza  
affettata)

Per la man che lieto io bacio,  
per quei rai di grazie pieni,  
fa' che volga a me sereni  
i begli occhi il mio tesor.

DESPINA  
(ridendo)

(Che sembianze! che vestiti!  
Che figure! che mustacchi!  
Io non so se son valacchi,  
o se turchi son costor.)

DON ALFONSO  
(sottovoce a Despina)

Che ti par di quell'aspetto?

DESPINA  
(sottovoce a Don  
Alfonso)

Per parlarvi schietto schietto,  
hanno un muso fuor dell'uso,  
vero antidoto d'amor.

Insieme

FERRANDO E  
GUGLIELMO (Ora la cosa è appien decisa:  
se costei non ci ravvisa  
non c'è più nessun timor.)

DON ALFONSO (Ora la cosa è appien decisa:  
se costei non li ravvisa  
non c'è più nessun timor.)

DESPINA  
(ridendo)

(Che figure! che mustacchi!  
Io non so se son valacchi,  
o se turchi son costor.)

FIORDILIGI E  
DORABELLA  
(di dentro)

Ehi, Despina! Olà, Despina!

DESPINA

Le padrone!

DON ALFONSO  
(a Despina)  
Ecco l'istante!  
Fa' con arte: io qui m'ascondo.  
(si ritira)

FIORDILIGI E  
DORABELLA  
(entrando)  
Ragazzaccia tracotante,  
che fai, lì, con simil gente?  
Falli uscire immantinate,  
o ti fo pentir con lor.

DESPINA, FERRANDO  
E GUGLIELMO  
Ah, madame, perdonate!  
Al bel piè languir mirate  
due meschin, di vostro merto  
spasimanti adorator.

FIORDILIGI E  
DORABELLA  
Giusti numi! cosa sento?  
Dell'enorme tradimento  
chi fu mai l'indegno autor?

DESPINA, FERRANDO  
E GUGLIELMO  
Deh, calmate quello sdegno...

FIORDILIGI E  
DORABELLA  
Ah, che più non ho ritegno!  
Tutta piena ho l'alma in petto  
di dispetto e di furor!

Molto allegro  
Insieme

FIORDILIGI E DORABELLA	Ah, perdon, mio bel diletto! Innocente è questo cor.
FERRANDO E GUGLIELMO	(Qual diletto è a questo petto quella rabbia e quel furor!)
DESPINA E DON ALFONSO	(Don Alfonso dalla porta) (Mi dà un poco di sospetto quella rabbia e quel furor.)

Recitativo secco

DON ALFONSO  
(come entrando)  
Che sussurro! che strepito!  
Che scompiglio è mai questo! Siete pazze,  
care le mie ragazze?  
Volete sollevare il vicinato?  
Cosa avete? che è nato?

DORABELLA  
(con furore)  
Oh, ciel! Mirate:  
uomini in casa nostra!

DON ALFONSO  
(senza guardarli)  
Che male c'è?

FIORDILIGI  
(con fuoco)  
Che male? In questo giorno!...  
Dopo il caso funesto!...

Recitativo accompagnato  
Allegretto  
Archi soli.

**DON ALFONSO** Stelle! Sogno o son desto? Amici miei,  
miei dolcissimi amici!  
Voi qui? Come? perché? quando? in qual modo?  
Numi! Quanto nel godò!

Recitativo secco

(sottovoce ai due amanti)

Secondatemi.

**FERRANDO** Amico Don Alfonso!

**GUGLIELMO** Amico caro!

(si abbracciano con trasporto)

**DON ALFONSO** Oh, che bella improvvisata!

**DESPINA** Li conoscete, voi?  
(a Don Alfonso)

**DON ALFONSO** Se li conosco! Questi  
sono i più dolci amici  
ch'io m'abbia in questo mondo,  
e i vostri ancor saranno.

**FIORDILIGI** E in casa mia che fanno?

**GUGLIELMO** Ai vostri piedi  
due rei, due delinquenti, ecco, madame!

Recitativo accompagnato  
Archi soli.

**GUGLIELMO** Amor...

**FIORDILIGI** Numi! Che sento!

**FERRANDO** Amor, il nume  
sì possente, per voi qui ci conduce.

(le donne si ritirano; essi le inseguono)

**GUGLIELMO** Vista appena la luce  
di vostre fulgidissime pupille...

**FERRANDO** Che alle vive faville...

**GUGLIELMO** Farfallette amoroze e agonizzanti...

**FERRANDO** Vi voliamo davanti...

**GUGLIELMO** Ed ai lati, ed a retro...

**FERRANDO E** Per implorar pietade in flebil metro!  
**GUGLIELMO**

**FIORDILIGI** Stelle! Che ardir!

**DORABELLA** Sorella, che facciamo?

(Despina esce impaurita)

Allegro

**FIORDILIGI** Temerari! sortite  
fuori di questo loco! E non profani  
l'alito infausto degl'infami detti  
nostro cor, nostro orecchio e nostri affetti!  
Invan per voi, per gli altri invan si cerca  
le nostre alme sedur: l'intatta fede  
che per noi già si diede ai cari amanti  
saprem loro serbar infino a morte,  
a dispetto del mondo e della sorte.

[N. 14 - Aria]  
Andante maestoso  
Trombe in si bem.

Archi, 2 Oboi, 2 Clarinetti in si bem., 2 Fagotti, 2 Trombe in si bem.

**FIORDILIGI**

Come scoglio immoto resta  
contro i venti e la tempesta,

Allegro

così ognor quest'alma è forte  
nella fede e nell'amor.

Con noi nacque quella face  
che ci piace e ci consola;  
e potrà la morte sola  
far che cangi affetto il cor.

Più Allegro

Rispettate, anime ingrante,  
questo esempio di costanza;  
e una barbara speranza  
non vi renda audaci ancor.

(van per partire. Ferrando la richiama; Guglielmo richiama l'altra)

Recitativo secco

**FERRANDO** Ah, non partite!

**GUGLIELMO**

(a Dorabella)

Ah, barbara, restate!

(sottovoce a Don Alfonso)

Che vi pare?

**DON ALFONSO**

(sottovoce a Guglielmo)

Aspettate.

(alle due amanti)

Per carità, ragazze,  
non mi fate più far trista figura!

**DORABELLA**

(con fuoco)

E che pretendereste?

DON ALFONSO Eh, nulla... ma mi pare...  
che un pochin di dolcezza...  
alfin, son galantuomini  
e sono amici miei.

FIORDILIGI Come! E udire dovrei...

GUGLIELMO Le nostre pene,  
e sentirne pietà!  
La celeste beltà degli occhi vostri  
la piaga aprì nei nostri  
cui rimediar può solo  
il balsamo d'amore:  
un solo istante il core aprite, o belle,  
a sue dolci facelle, o a voi davanti  
spirar vedrete i più fedeli amanti.

[N. 15 - Aria]  
Andantino  
Archi, 1 Flauto, 1 Fagotto

GUGLIELMO

Non siate ritrosi,  
occhietti vezzosi:  
due lampi amorosi  
vibrate un po' qua.  
Felici rendeteci,  
amate con noi,  
e noi felicissime  
faremo anche voi.  
Guardate, toccate,  
il tutto osservate:  
siam forti e ben fatti,  
e, come ognun vede,  
sia merito o caso,  
abbiamo bel piede,  
bell'occhio, bel naso;  
e questi mustacchi  
chiamare si possono  
trionfi degli uomini,  
pennacchi d'amor.

(qui le ragazze partono con collera)

## Scena dodicesima

*Ferrando, Guglielmo e Don Alfonso.*

(i due amanti ridono moderatamente e burlano Don Alfonso)

[N. 16 - Terzetto]

Molto allegro

Archivi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in sol.

DON ALFONSO E voi ridete?

FERRANDO E GUGLIELMO (ridono fortissimo)  
Certo, ridiamo.

DON ALFONSO Ma cosa avete?

FERRANDO E GUGLIELMO Già lo sappiamo.

DON ALFONSO Ridete piano!

FERRANDO E GUGLIELMO Parlate invano!

DON ALFONSO Se vi sentissero,  
se vi scoprissero,  
si guasterebbe  
tutto l'affar.

Insieme

DON ALFONSO	(Mi fa da ridere questo lor ridere, ma so che in piangere dée terminar.)
FERRANDO E GUGLIELMO	(ridono sottovoce, sforzandosi di non ridere) Ah, che dal ridere l'alma dividere, ah, che le viscere sento scoppiar!

Recitativo secco

DON ALFONSO Si può sapere un poco  
la cagion di quel riso?

GUGLIELMO Oh, cospettaccio!  
Non vi pare che abbiam giusta ragione,  
il mio caro padrone?

FERRANDO (scherzando)  
Quanto pagar volete,  
e a monte è la scommessa?

GUGLIELMO (scherzando)

Pagate la metà!

FERRANDO Pagate solo  
ventiquattro zecchini!

DON ALFONSO Poveri innocentini!  
Venite qua: vi voglio  
porre il ditino in bocca!

GUGLIELMO E avete ancora  
coraggio di fiatar?

DON ALFONSO Avanti sera  
ci parlerem.

FERRANDO Quando volete!

DON ALFONSO Intanto,  
silenzio e ubbidienza  
fino a doman mattina.

GUGLIELMO Siamo soldati, e amiam la disciplina.

DON ALFONSO Orbene, andate un poco  
ad attendermi entrambi in giardinetto:  
colà vi manderò gli ordini miei.

GUGLIELMO Ed oggi non si mangia?

FERRANDO Cosa serve?

A battaglia finita  
fia la cena per noi più saporita.

[N. 17 - Aria]

Andante cantabile

Archi, 2 Clarinetti in la, 2 Fagotti, 2 Corni in la.

FERRANDO

Un'aura amorosa  
del nostro tesoro  
un dolce ristoro  
al cor porgerà;  
al cor che, nutrito  
da speme, da amore,  
di un'esca migliore  
bisogno non ha.

(Ferrando e Guglielmo partono)

## Scena tredicesima

*Don Alfonso solo; poi Despina.*

Recitativo secco

**DON ALFONSO** Oh, la saria da ridere: s'è poche  
son le donne costanti, in questo mondo,  
e qui ve ne sono due! Non sarà nulla...  
Vieni, vieni, fanciulla, e dimmi un poco  
dove sono e che fan le tue padrone.

*(entra Despina)*

**DESPINA** Le povere buffone  
stanno nel giardinetto  
a lagnarsi coll'aria e colle mosche  
d'aver perso gli amanti.

**DON ALFONSO** E come credi  
che l'affar finirà? vogliam sperare  
che faranno giudizio?

**DESPINA** Io lo farei;  
e dove piangon esse io riderei.  
Disperarsi, strozzarsi  
perché parte un amante?  
Guardate che pazzia!  
Se ne pigliano due, s'uno va via.

**DON ALFONSO** Brava, questa è prudenza!  
(Bisogna impuntigliarla.)

**DESPINA** È legge di natura,  
e non prudenza sola. Amor cos'è?  
Piacer, comodo, gusto,  
gioia, divertimento,  
passatempo, allegria: non è più amore,  
se incomodo diventa,  
se invece di piacer nuoce e tormenta.

**DON ALFONSO** Ma intanto queste pazze...

**DESPINA** Quelle pazze  
faranno a modo nostro. È buon che sappiano  
d'esser amate da color.

**DON ALFONSO** Lo sanno.

**DESPINA** Dunque riameranno.  
«Diglielo», si suol dire,  
«e lascia fare al diavolo!»

DON ALFONSO Ma come  
far vuoi perché ritornino,  
or che partiti sono, e che li sentano  
e tentare si lascino,  
queste tue bestioline?

DESPINA A me lasciate  
la briga di condur tutta la macchina.  
Quando Despina macchina una cosa,  
non può mancar d'effetto: ho già menati  
mill'uomini pe 'l naso,  
saprò menar due femmine. Son ricchi  
i due monsù mustacchi?

DON ALFONSO Son ricchissimi.

DESPINA Dove son?

DON ALFONSO Sulla strada  
attendendo mi stanno.

DESPINA Ite, e sul fatto  
per la picciola porta  
a me riconduceteli; v'aspetto  
nella camera mia.  
Purché tutto facciate  
quel ch'io v'ordinerò, pria di domani  
i vostri amici canteran vittoria;  
ed essi avranno il gusto, ed io la gloria.

(partono)

## Scena quattordicesima

*Giardinetto gentile; due banchi d'erba ai lati.  
Fiordiligi e Dorabella.*

[N. 18 - Finale]  
Andante

Archi, 2 Flauti, 2 Fagotti, 2 Corni in re.

FIORDILIGI E DORABELLA

Ah, che tutta in un momento  
si cangiò la sorte mia...  
ah, che un mar pien di tormento  
è la vita ormai per me!  
Finché meco il caro bene  
mi lasciar le ingrate stelle,  
non sapea cos'eran pene,  
non sapea languir cos'è.  
Ah, che tutta in un momento  
si cangiò la sorte mia...  
ah, che un mar pien di tormento  
è la vita ormai per me!

## Scena quindicesima

*Fiordiligi, Dorabella; Ferrando, Guglielmo e Don Alfonso; poi  
Despina.*

Allegro

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Trombe in si bem.

FERRANDO E  
GUGLIELMO  
(di dentro)

DON ALFONSO  
(di dentro)

FIORDILIGI E  
DORABELLA

FERRANDO E  
GUGLIELMO  
(di dentro)

DON ALFONSO  
(di dentro)

Si mora, sì, si mora  
onde appagar le ingrate!

C'è una speranza ancora:  
non fate, o dèi, non fate!

Stelle, che grida orribili!

Lasciatemi!

Aspettate!

(Ferrando e Guglielmo, portando ciascuno una bocchetta, entrano seguiti da Don Alfonso)

FERRANDO E  
GUGLIELMO

L'arsenico mi liberi  
di tanta crudeltà!

(bevono e gittan via le boccette. Nel voltarsi vedono le due donne)

FIORDILIGI E  
DORABELLA

Stelle, un velen fu quello?

DON ALFONSO

Veleno buono e bello  
che ad essi in pochi istanti  
la vita toglierà.

FIORDILIGI E  
DORABELLA

Il tragico spettacolo  
gelare il cor mi fa.

FERRANDO E  
GUGLIELMO

Barbare, avvicinatevi:  
d'un disperato affetto  
mirate il tristo effetto  
e abbiate almen pietà.

FIORDILIGI E  
DORABELLA

Il tragico spettacolo  
gelare il cor mi fa.

FIORDILIGI,  
DORABELLA,  
FERRANDO,  
GUGLIELMO E DON  
ALFONSO

Ah, che del sole il raggio  
fosco per me diventa.  
Tremo le fibre, e l'anima  
par che mancar si senta,  
né può la lingua o il labbro  
accenti articular!

(Ferrando e Guglielmo cadono sopra i banchi d'erba)

Archi, 2 Clarinetti in si bem., 2 Fagotti, 2 Corni in mi bem.

DON ALFONSO

Giacché a morir vicini  
sono quei meschinelli,  
pietade almeno a quelli  
cercate di mostrar.

FIORDILIGI E  
DORABELLA

Gente, accorrete, gente!  
Nessuno, oddio, ci sente!  
Despina!

DESPINA  
(di dentro)

Chi mi chiama?

FIORDILIGI E  
DORABELLA

Despina!

DESPINA  
(in scena)

Cosa vedo!  
Morti i meschini io credo,  
o prossimi a spirar.

DON ALFONSO

Ah, che purtroppo è vero!  
Furenti, disperati,  
si sono avvelenati.  
Oh, amore singolar!

DESPINA

Abbandonar i miseri  
saria per voi vergogna:  
soccorrerli bisogna.

FIORDILIGI,  
DORABELLA E DON  
ALFONSO

Cosa possiam mai far?

DESPINA

Di vita ancor d'àn segno:  
colle pietose mani  
fate un po' lor sostegno.  
(a Don Alfonso)  
E voi con me correte:  
un medico, un antidoto  
voliamo a ricercar.

(Despina e Don Alfonso partono)

FIORDILIGI E  
DORABELLA

D'èi, che cimento è questo!

Insieme

FIORDILIGI E  
DORABELLA

Evento più funesto  
non si potea trovar!

FERRANDO E  
GUGLIELMO

(Più bella commediola  
non si potea trovar!)

FERRANDO E  
GUGLIELMO

Ah!

FIORDILIGI E  
DORABELLA

(stando lontano dagli amanti)

Sospiran gli infelici!

FIORDILIGI

Che facciamo?

DORABELLA

Tu che dici?

FIORDILIGI

In momenti sì dolenti,  
chi potriali abbandonar?

DORABELLA

(si accosta un poco)

Che figure interessanti!

FIORDILIGI

(si accosta un poco)

Possiam farci un poco avanti.

DORABELLA

Ha freddissima la testa.

FIORDILIGI

Fredda fredda è ancora questa.

DORABELLA

Ed il polso?

FIORDILIGI

Io non gliel sento.

DORABELLA

Questo batte lento lento.

Medesimo organico orchestrale, ma Corni in sol.

FIORDILIGI E  
DORABELLA  
Ah, se tarda ancor l'aita,  
speme più non v'è di vita.

FERRANDO E  
GUGLIELMO  
(Più domestiche e trattabili  
sono entrambe diventate.)

Insieme

FIORDILIGI E  
DORABELLA  
Poverini! La lor morte  
mi farebbe lagrimar.

FERRANDO E  
GUGLIELMO  
Sta' a veder che lor pietade  
va in amore a terminar.

## Scena sedicesima

*Fiordiligi, Dorabella, Ferrando, Guglielmo; Despina travestita da medico e Don Alfonso.*

Allegro  
Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in sol

DON ALFONSO  
Eccovi il medico,  
signore belle.

FERRANDO E  
GUGLIELMO  
(Despina in maschera!  
Che trista pelle!)  
*Salvete, amabiles  
bonae puellae!*

DESPINA

FIORDILIGI E  
DORABELLA  
Parla un linguaggio  
che non sappiamo.

DESPINA  
Come comandano,  
dunque, parliamo:  
so il greco e l'arabo,  
so il turco e il vandalo;  
lo svevo e il tartaro  
so ancor parlar.

DON ALFONSO  
Tanti linguaggi  
per sé conservi.  
Quei miserabili  
per ora osservi:  
preso hanno il tossico,  
che si può far?

FIORDILIGI E  
DORABELLA  
Signor dottore,  
che si può far?

DESPINA

*(tocca il polso e la fronte all'uno e all'altro)*

Saper bisognami  
pria la cagione,  
e quinci l'indole  
della pozione:  
se calda o frigida,  
se poca o molta,  
se in una volta  
ovvero in più.

FIORDILIGI,  
DORABELLA E DON  
ALFONSO

Preso han l'arsenico,  
signor dottore:  
qui dentro il bevvero,  
la causa è amore,  
ed in un sorso  
se 'l mandar giù.

DESPINA

Non vi affannate,  
non vi turbate:  
ecco una prova  
di mia virtù.

FIORDILIGI,  
DORABELLA E DON  
ALFONSO

Egli ha di un ferro  
la man fornita.

DESPINA

*(tocca con un pezzo di calamita la testa ai finti infermi e striscia dolcemente i lor corpi per lungo)*

Questo è quel pezzo  
di calamita,  
pietra mesmerica,  
ch'ebbe l'origine  
nell'Alemagna,  
che poi si celebre  
là in Francia fu.

FIORDILIGI,  
DORABELLA E DON  
ALFONSO

Come si muovono,  
torcono, scuotono!  
In terra il cranio  
presto percuotono.

DESPINA

Ah, lor la fronte  
tenete su.

FIORDILIGI E  
DORABELLA  
DESPINA

Eccoci pronte.  
*(metton la mano alla fronte dei due amanti)*

Tenete forte.  
Coraggio! Or liberi  
siete da morte.

FIORDILIGI,  
DORABELLA E DON  
ALFONSO

Attorno guardano.  
Forze riprendono...  
ah, questo medico  
vale un Perù!

Andante

Archi, 2 Clarinetti in si bem., 2 Fagotti, 2 Trombe in si bem.

FERRANDO E  
GUGLIELMO

(sorgono in piedi)

Dove son? che loco è questo?  
Chi è colui? color chi sono?  
Son di Giove innanzi al trono?

(alle amanti)

Sei tu Palla o Citerea?  
No... tu sei l'alma mia dèa:  
ti ravviso al dolce viso  
e alla man ch'or ben conosco  
e che sola è il mio tesor.

(abbraccian le amanti teneramente e baccian loro la mano)

DESPINA E DON  
ALFONSO

(alle ragazze)

Son effetti ancor del toscò:  
non abbiate alcun timor.FIORDILIGI E  
DORABELLASarà ver, ma tante smorfie  
fanno torto al nostro onor.FERRANDO E  
GUGLIELMO(Dalla voglia ch'ho di ridere  
il polmon mi scoppia or or.)

Insieme

FERRANDO E  
GUGLIELMO  
(alle amanti)

Per pietà, bell'idol mio...

FIORDILIGI E  
DORABELLA

Più resister non poss'io.

FERRANDO E  
GUGLIELMO  
(alle amanti)

Volgi a me le luci liete!

DESPINA E DON  
ALFONSO  
(alle ragazze)In poch'ore, lo vedrete,  
per virtù del magnetismo  
finirà quel parossismo,  
torneranno al primo umor.

(i sei personaggi ripetono contemporaneamente parte delle loro ultime battute)

Allegro, poi Presto

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in la, 2 Fagotti, 2 Corni in re, 2 Trombe in re, Timpani in re la.

FERRANDO E  
GUGLIELMO  
(alle amanti)Dammi un bacio, o mio tesoro;  
un sol bacio, o qui mi moro!FIORDILIGI E  
DORABELLA

Stelle! Un bacio?

DESPINA E DON  
ALFONSO  
(alle ragazze)Secondate  
per effetto di bontate.

FIORDILIGI E  
DORABELLA

Ah, che troppo si richiede  
da una fida, onesta amante.  
Oltraggiata è la mia fede,  
oltraggiato è questo cor!

Insieme

DESPINA E DON  
ALFONSO

(Un quadretto più giocondo  
non si vide in tutto il mondo.  
Quel che più mi fa da ridere  
è quell'ira e quel furor.)

FERRANDO E  
GUGLIELMO

(Un quadretto più giocondo  
non s'è visto in questo mondo.  
Ma non so se finta o vera  
sia quell'ira e quel furor.)

FIORDILIGI E  
DORABELLA

Disperati, attossicati,  
ite al diavol quanti siete!  
Tardi inver vi pentirete,  
se più cresce il mio furor!

(a sei, insieme con Fiordiligi e Dorabella che ripetono la loro quartina)

Insieme

DESPINA E DON  
ALFONSO

(Un quadretto più giocondo  
non si vide in tutto il mondo.  
Quel che più mi fa da ridere  
è quell'ira e quel furor,  
ch'io ben so che tanto fuoco  
cangerassi in quel d'amor.)

FERRANDO E  
GUGLIELMO

(Un quadretto più giocondo  
non s'è visto, in questo mondo.  
Ma non so se finta o vera  
sia quell'ira e quel furor.  
Né vorrei che tanto fuoco  
terminasse in quel d'amor.)

---

# ATTO SECONDO

---

## Scena prima

*Camera.*  
*Fiordiligi, Dorabella e Despina.*

Recitativo secco

**DESPINA** Andate là, che siete  
due bizzarre ragazze!

**FIORDILIGI** Oh, cospettaccio!  
Cosa pretenderesti?

**DESPINA** Per me nulla.

**FIORDILIGI** Per chi, dunque?

**DESPINA** Per voi.

**DORABELLA** Per noi?

**DESPINA** Per voi: siete voi donne, o no?

**FIORDILIGI** E per questo?

**DESPINA** E per questo dovete far da donne.

**DORABELLA** Cioè?

**DESPINA** Trattar l'amore *en bagatelle*:  
le occasioni belle  
non negliger giammai; cangiar a tempo,  
a tempo esser costanti;  
coquettizzar con grazia;  
prevenir la disgrazia, sì comune  
a chi si fida in uomo;  
mangiar il fico e non gittare il pomo.

**FIORDILIGI** (Che diavolo!)  
(a Despina)

Tai cose  
falle tu, se n'hai voglia.

**DESPINA** Io già le faccio.  
Ma vorrei che anche voi,  
per gloria del bel sesso,  
faceste un po' lo stesso. Per esempio:  
i vostri ganimedi  
son andati alla guerra? Infin che tornano,  
fate alla militare: reclutate.

**DORABELLA** Il cielo ce ne guardi!

DESPINA Eh, che noi siamo in terra, e non in cielo!  
Fidatevi al mio zelo: giacché questi  
forestieri v'adorano,  
lasciatevi adorar. Son ricchi, belli,  
nobili, generosi, come fede  
fece a voi Don Alfonso; avean coraggio  
di morire per voi: questi son merti  
che sprezzar non si denno  
da giovani qual voi belle e galanti,  
che pon star senza amor, non senza amanti.  
(Par che ci trovin gusto.)

FIORDILIGI Perbacco, ci faresti  
far delle belle cose!  
Credi tu che vogliamo  
favola diventar degli oziosi?  
Ai nostri cari sposi  
credi tu che vogliam dar tal tormento?

DESPINA E chi dice che abbiate  
a far loro alcun torto?

DORABELLA Non ti pare che sia torto bastante,  
se noto si facesse  
che trattiamo costor?

DESPINA Anche per questo  
c'è un mezzo sicurissimo:  
io voglio sparger fama  
che vengono da me.

DORABELLA Chi vuoi che il creda?

DESPINA Oh, bella! Non ha forse  
merto una cameriera  
d'aver due cicisbei? Di me fidatevi.

FIORDILIGI No, non: son troppo audaci,  
questi tuoi forestieri.  
Non ebber la baldanza  
fin di chieder dei baci?

DESPINA (Che disgrazia!)  
(alle padrone)

Io posso assicurarvi  
che le cose che han fatto  
furo effetti del tossico che han preso:  
convulsioni, deliri,  
follie, vaneggiamenti.  
Ma or vedrete come son discreti,  
manerosi, modesti e mansueti.  
Lasciateli venir.

DORABELLA E poi?

DESPINA E poi...  
caspita! Fate voi!  
(L'ho detto che cadrebbero.)

FIORDILIGI Cosa dobbiamo far?

DESPINA Quel che volete:  
siete d'ossa e di carne, o cosa siete?

[N. 19 - Aria]

Andante

Archi, 1 Flauto, 1 Fagotto, 2 Corni in sol.

DESPINA

Una donna a quindici anni  
dée saper ogni gran moda,  
dove il diavolo ha la coda,  
cosa è bene e mal cos'è;  
dée saper le maliziette  
che innamorano gli amanti:  
finger riso, finger pianti,  
inventar i bei perché;

dée in un momento  
dar retta a cento;  
colle pupille  
parlar con mille;  
dar speme a tutti,  
sien belli o brutti;  
saper nascondersi  
senza confondersi;  
senza arrossire  
saper mentire;  
e, qual regina  
dall'alto soglio,  
col «posso e voglio»  
farsi ubbidir.

(Par ch'abbian gusto  
di tal dottrina.  
Viva Despina  
che sa servir!)

(parte)

Allegretto

## Scena seconda

*Fiordiligi e Dorabella.*

Recitativo secco

FIORDILIGI Sorella, cosa dici?

DORABELLA Io son stordita  
dallo spirito infernal di tal ragazza.

FIORDILIGI Ma, credimi: è una pazza.  
Ti par che siamo in caso  
di seguir suoi consigli?

DORABELLA Oh, certo, se tu pigli  
pe 'l rovescio il negozio.

FIORDILIGI Anzi, io lo piglio  
per il suo verso dritto:  
non credi tu delitto,  
per due giovani ormai promesse spose,  
il far di queste cose?

DORABELLA Ella non dice  
che facciamo alcun mal.

FIORDILIGI È mal che basta,  
il far parlar di noi.

DORABELLA Quando si dice  
che vengon per Despina!...

FIORDILIGI Oh, tu sei troppo  
larga di coscienza! E che diranno,  
gli sposi nostri?

DORABELLA Nulla:  
o non sapran l'affare,  
ed è tutto finito;  
o sapran qualche cosa, e allor diremo  
che vennero per lei.

FIORDILIGI Ma i nostri cori?

DORABELLA Restano quel che sono:  
per divertirsi un poco e non morire  
dalla malinconia,  
non si manca di fé, sorella mia.

FIORDILIGI Questo è ver.

DORABELLA Dunque?



## Scena quarta

*Giardino alla riva del mare, con sedili d'erba e due tavolini di pietra.*

*Alla sponda una barca ornata di fiori.*

*Ferrando e Guglielmo con banda di Suonatori e coro di Marinai - Cantatori e Cantatrici - nella barca; Despina nel giardino; Fiordiligi e Dorabella, accompagnate da Don Alfonso, vengono da lato; Servi riccamente vestiti.*

[N. 21 - Duetto con coro]

Andante

2 Flauti, 2 Clarinetti in si bem., 2 Fagotti, 2 Corni in mi bem.

FERRANDO E GUGLIELMO

Secondate, aurette amiche,  
secondate i miei desiri,  
e portate i miei sospiri  
alla deà di questo cor.  
Voi che udiste mille volte  
il tenor delle mie pene,  
ripetete al caro bene  
tutto quel che udiste allor.

Coro di Soprani, Contralti, Tenori e Bassi.

CORO

Secondate, aurette amiche,  
il desir di sì bei cor.

(nel tempo del ritornello di questo coro, Ferrando e Guglielmo scendono con catene di fiori. Don Alfonso e Despina li conducono davanti alle due amanti, che resteranno ammutite ed attonite)

Recitativo secco

DON ALFONSO

(ai servi che portano bacili con fiori)

Il tutto deponete  
sopra quei tavolini, e nella barca  
ritiratevi, amici.

FIORDILIGI E

Cos'è tal mascherata?

DORABELLA

DESPINA

Animo, via, coraggio! Avete perso  
l'uso della favella?

(a Ferrando e  
Guglielmo)

(la barca s'allontana dalla sponda)

FERRANDO

Io tremo e palpito  
dalla testa alle piante.

GUGLIELMO Amor lega le membra a vero amante.

DON ALFONSO Da brave, incoraggiatevi!  
(alle donne)

FIORDILIGI Parlate.  
(agli amanti)

DORABELLA Liberi dite pur quel che bramate.  
(agli amanti)

FERRANDO Madama...

GUGLIELMO Anzi, madame...

FERRANDO Parla pur tu.  
(a Guglielmo)

GUGLIELMO No, no, parla pur tu.  
(a Ferrando)

DON ALFONSO Oh, cospetto del diavolo!  
Lasciate tali smorfie  
del secolo passato. Despinetta,  
terminiam questa festa:  
fa' tu con lei quel ch'io farò con questa.

[N. 22 - Quartetto]  
Allegretto grazioso  
Archi, 2 Flauti, 2 Fagotti, 2 Trombe in re.

(Don Alfonso prende per mano Dorabella; Despina prende Fiordiligi)

DON ALFONSO La mano a me date,  
movetevi un po'.  
(agli amanti)

Se voi non parlate,  
per voi parlerò.  
(alle ragazze)

Perdono vi chiede  
un schiavo tremante:  
v'offese, lo vede,  
ma solo un istante.  
Or pena, ma tace...

FERRANDO E (ripetono l'ultima parola con la stessa cantilena)  
GUGLIELMO tace...

DON ALFONSO Or lasciatevi in pace...

FERRANDO E in pace...  
GUGLIELMO

DON ALFONSO Non può quel che vuole,  
vorrà quel che può.

FERRANDO E (ripetono i due versi interi con un sospiro)  
GUGLIELMO Non può quel che vuole,  
vorrà quel che può.

DON ALFONSO Su, via, rispondete!  
(alle ragazze) Guardate... e ridete?

DESPINA

(mettendosi davanti alle due ragazze)

Per voi la risposta  
a loro darò.

Allegro

Quello ch'è stato è stato.  
Scordiamoci del passato:  
rompasi omai quel laccio  
segno di servitù.

Allegretto grazioso

(Despina prende la mano di Dorabella, Don Alfonso quella di Fiordiligi; e fan rompere agli amanti i lacci che mettono al braccio dei medesimi)

DESPINA  
(agli amanti)

A me porgete il braccio,  
né sospirate più.

DESPINA E DON  
ALFONSO  
(a parte, sottovoce)

Per carità, partiamo:  
quel che san far veggiamo.  
Le stimo più del diavolo,  
s'ora non cascan giù.  
(partono)

## Scena quinta

### *Fiordiligi, Dorabella, Ferrando e Guglielmo.*

(Guglielmo a braccio di Dorabella; Ferrando e Fiordiligi senza darsi braccio. Fanno una piccola scena muta, guardandosi, sospirando, ridendo, ecc.)

Recitativo secco

FIORDILIGI Oh, che bella giornata!

FERRANDO Caldetta anziché no.

DORABELLA Che vezzosi arboscelli!

GUGLIELMO Certo, certo, son belli:  
han più foglie che frutti.

FIORDILIGI Quei viali  
come sono leggiadri!  
Volete passeggiar?

FERRANDO Son pronto, o cara,  
ad ogni vostro cenno.

FIORDILIGI Troppa grazia!

FERRANDO (nel passare, sottovoce a Guglielmo)  
Eccoci alla gran crisi.

FIORDILIGI Cosa gli avete detto?

FERRANDO Eh, gli raccomandai  
di divertirla bene.

- DORABELLA Passeggiamo anche noi.  
(a Guglielmo)
- GUGLIELMO Come vi piace.  
(passeggiano. - Dopo un momento di silenzio)
- Ahimè!
- DORABELLA Che cosa avete?
- GUGLIELMO Io mi sento sì male,  
sì male, anima mia,  
che mi par di morire.  
(gli altri due fanno scena muta in lontananza)
- DORABELLA (Non otterrà nientissimo.)  
Saranno rimasugli  
del velen che beveste.
- GUGLIELMO Ah, che un veleno assai più forte io bevo  
(con fuoco) in que' crudi e focosi  
Mongibelli amorosi!  
(gli altri due partono, in atto di passeggiare)
- DORABELLA Sarà veleno càlido:  
fatevi un poco fresco.
- GUGLIELMO Ingrata, voi burlate,  
ed intanto io mi moro!  
(Son spariti:  
dove diamin son iti?)
- DORABELLA Eh, via, non fate...
- GUGLIELMO Io mi moro, crudele, e voi burlate?
- DORABELLA Io burlo? io burlo?
- GUGLIELMO Dunque,  
datemi qualche segno, anima bella,  
della vostra pietà.
- DORABELLA Due, se volete:  
dite quel che far deggio, e lo vedrete.
- GUGLIELMO (Scherza, o dice davvero?)  
(mostrandole un ciondolo)  
Questa picciola offerta  
d'accettare degnatevi.
- DORABELLA Un core?
- GUGLIELMO Un core: è simbolo di quello  
ch'arde, languisce e spasima per voi.
- DORABELLA (Che dono prezioso.)
- GUGLIELMO L'accettate?
- DORABELLA Crudele!  
Di sedur non tentate un cor fedele.

GUGLIELMO (La montagna vacilla.  
Mi spiace; ma impegnato  
è l'onor di soldato.)  
V'adoro!

DORABELLA Per pietà...

GUGLIELMO Son tutto vostro!

DORABELLA Oh, dèi!

GUGLIELMO Cedete, o cara!

DORABELLA Mi farete morir...

GUGLIELMO Morremo insieme.  
Amorosa mia speme.  
L'accettate?

DORABELLA (dopo breve intervallo, con un sospiro)  
L'accetto.

GUGLIELMO (Infelice Ferrando!) Oh, che diletto!

[N. 23 - Duetto]  
Andante grazioso  
Archî, 2 Clarinetti in do, 2 Fagotti, 2 Corni in fa.

GUGLIELMO Il core vi dono,  
bell'idolo mio.  
Ma il vostro vo' anch'io:  
via, datelo a me.

DORABELLA Me 'l date, lo prendo;  
ma il mio non vi rendo.  
Invan me 'l chiedete:  
più meco ei non è.

GUGLIELMO Se teco non l'hai,  
perché batte qui?

DORABELLA Se a me tu lo dà,  
che mai balza lì?

DORABELLA E  
GUGLIELMO È il mio coricino  
che più non è meco:  
ei venne a star teco,  
ei batte così.

GUGLIELMO (vuol metterle il core dov'ha il ritratto dell'amante)  
Qui lascia il metta.

DORABELLA Ei qui non può star.

GUGLIELMO T'intendo, furbetta.

DORABELLA Che fai?

GUGLIELMO

Non guardar.

*(le torce dolcemente la faccia dall'altra parte, le cava il ritratto e vi mette il core)*

Insieme

DORABELLA

(Nel petto un Vesuvio  
d'avere mi par.)

GUGLIELMO

(Ferrando meschino!  
Possibil non par.)

GUGLIELMO

L'occhietto a me gira.

DORABELLA

Che brami?

GUGLIELMO

Rimira  
se meglio può andar.

DORABELLA E

Oh, cambio felice  
di cori e d'affetti!  
Che nuovi diletta,  
che dolce penar!

GUGLIELMO

*(partono abbracciati)*

## Scena sesta

### *Fiordiligi e Ferrando.*

*(entra Fiordiligi agitata e seguita da Ferrando)*

Recitativo accompagnato  
Allegro  
Archi soli.

FERRANDO Barbara, perché fuggi?

FIORDILIGI Ho visto un aspide,  
un'idra, un basilisco!FERRANDO Ah, crudel, ti capisco!  
L'aspide, l'idra, il basilisco, e quanto  
i libici deserti han di più fiero,  
in me solo tu vedi.

FIORDILIGI È vero, è vero.

Adagio

FIORDILIGI Tu vuoi tormi la pace.

FERRANDO Ma per farti felice.

FIORDILIGI Cessa di molestarmi!

FERRANDO Non ti chiedo che un guardo.

FIORDILIGI Pàrtiti!

FERRANDO Non sperarlo,  
se pria gli occhi men fieri a me non giri.  
O ciel, ma tu mi guardi e poi sospiri?

[N. 24 - Aria]

Allegretto

Archi, 2 Clarinetti in si bem., 1 Fagotto, 2 Trombe in si bem.

FERRANDO

(lietissimo)

Ah, lo veggio: quell'anima bella  
al mio pianto resistere non sa;  
non è fatta per esser rubella  
agli affetti di amica pietà.  
In quel guardo, in quei cari sospiri  
dolce raggio lampeggia al mio cor:  
già rispondi a' miei caldi desiri,  
già tu cedi al più tenero amor.

(mesto)

Ma tu fuggi, spietata, tu taci  
ed invano mi senti languir?

Allegro

Ah, cessate, speranze fallaci:  
la crudel mi condanna a morir.

(parte)

## Scena settima

*Fiordiligi sola.*

Recitativo accompagnato  
Allegretto  
Archi soli.

FIORDILIGI Ei parte... Senti!... Ah, no: partir si lasci,  
si tolga ai sguardi miei l'infausto oggetto  
della mia debolezza. A qual cimento  
il barbaro mi pose... Un premio è questo  
ben dovuto a mie colpe! In tale istante  
dovea di nuovo amante  
i sospiri ascoltar? L'altrui querele  
dovea volger in gioco? Ah, questo core  
a ragione condanni, o giusto amore!  
Io ardo; e l'ardor mio non è più effetto  
d'un amor virtuoso: è smania, affanno,  
rimorso, pentimento,  
leggerezza, perfidia e tradimento!

[N. 25 - Rondò]

Adagio

Archi, 2 Flauti, 2 Clarinetti in la, 2 Fagotti, 2 Corni in mi.

FIORDILIGI

Per pietà, ben mio, perdona  
all'error d'un'alma amante:  
fra quest'ombre e queste piante  
sempre ascoso, oh, dio, sarà!  
Svenerà quest'empia voglia  
l'ardir mio, la mia costanza.  
Perderà la rimembranza  
che vergogna e orror mi fa.

A chi mai mancò di fede  
questo vano, ingrato cor!  
Si dovea miglior mercede,  
caro bene, al tuo candor.

Allegro moderato

## Scena ottava

*Ferrando e Guglielmo.*

Recitativo secco

FERRANDO Amico, abbiamo vinto!  
(lietissimo)

GUGLIELMO Un ambo, o un terno?

FERRANDO Una cinquina, amico: Fiordiligi  
è la modestia in carne.

GUGLIELMO Niente meno?

FERRANDO Nientissimo. Sta' attento  
e ascolta come fu.

GUGLIELMO T'ascolto: di' pur su.

FERRANDO Pe 'l giardinetto,  
come eravam d'accordo,  
a passeggiar mi metto;  
le do il braccio; si parla  
di mille cose indifferenti; infine  
viensi all'amor.

GUGLIELMO Avanti.

FERRANDO Fingo labbra tremanti,  
fingo di pianger, fingo  
di morir al suo piè.

GUGLIELMO Bravo assai, per mia fé.  
Ed ella?

FERRANDO Ella da prima  
ride, scherza, mi burla.

GUGLIELMO E poi?

FERRANDO E poi  
finge d'impietosirsi.

GUGLIELMO Oh, cospettaccio!

FERRANDO Alfin scoppia la bomba.  
Pura come colomba  
al suo caro Guglielmo ella si serba:  
mi discaccia superba,  
mi maltratta, mi fugge,  
testimonio rendendomi e messaggio  
che una femmina ell'è senza paragio.

GUGLIELMO Bravo tu, bravo io,  
brava la mia Penelope!  
Lascia un po' ch'io ti abbracci  
per sì felice augurio,  
o mio fido Mercurio!

(si abbracciano)

FERRANDO E la mia Dorabella?  
Come s'è diportata?

(con trasporto)

Oh, non ci ho neppur dubbio! assai conosco  
quella sensibil alma.

GUGLIELMO Eppur, un dubbio,  
parlandoti a quattr'occhi,  
non saria mal, se tu l'avessi!

FERRANDO Come?

GUGLIELMO Dico così per dir.  
(Avrei piacere  
d'indorargli la pillola.)

FERRANDO Stelle! Cesse ella forse  
alle lusinghe tue? Ah, s'io potessi  
sospettarlo soltanto!

GUGLIELMO È sempre bene  
il sospettare un poco, in questo mondo.

FERRANDO Eterni dèi, favella! A fuoco lento  
non mi far qui morir... Ma no, tu vuoi  
prenderti meco spasso: ella non ama,  
non adora che me.

GUGLIELMO Certo! Anzi, in prova  
 di suo amor, di sua fede,  
 questo bel ritrattino ella mi diede.  
 (gli mostra il ritratto che Dorabella gli ha dato)

Recitativo accompagnato  
 Allegro  
 Archi soli.

FERRANDO Il mio ritratto!  
 (furente)

FERRANDO Ah, perfida!  
 (vuol partire)

GUGLIELMO Ove vai?

FERRANDO A trarle il cor dal scellerato petto  
 (furente)  
 e a vendicar il mio tradito affetto.

GUGLIELMO Férmati!

FERRANDO No, mi lascia!  
 (risoluto)

GUGLIELMO Sei tu pazzo?  
 Vuoi tu precipitarti  
 per una donna che non val due soldi?  
 (Non vorrei che facesse  
 qualche corbelleria.)

Andante

FERRANDO Numi! Tante promesse,  
 e lagrime, e sospiri, e giuramenti,  
 in sì pochi momenti  
 come l'empia obliò?

GUGLIELMO Perbacco, io non lo so.

FERRANDO Che fare or deggio?

Allegro

A qual partito, a qual idea m'appiglio?  
 Abbi di me pietà: dammi consiglio.

GUGLIELMO Amico, non saprei  
 qual consiglio a te dar.

FERRANDO Barbara! ingrata!  
 In un giorno!... in poche ore!...

GUGLIELMO Certo, un caso quest'è da far stupore.

[N. 26 - Aria]  
Allegretto

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in sol, 2 Trombe in do, Timpani in do sol.

GUGLIELMO

Donne mie, la fate a tanti,  
che, se il ver vi deggio dir,  
se si lagnano gli amanti,  
li comincio a compatir.  
Io vo' bene al sesso vostro,  
lo sapete, ognun lo sa:  
ogni giorno ve lo mostro,  
vi do segno d'amistà;  
ma quel farla a tanti e tanti  
m'avvilisce, in verità.  
Mille volte il brando presi  
per salvar il vostro onor,  
mille volte vi difesi  
co' la bocca e più col cor;  
ma quel farla a tanti e tanti  
è un vizietto seccator.  
Siete vaghe, siete amabili,  
più tesori il ciel vi diè,  
e le grazie vi circondano  
dalla testa sino ai piè;  
ma la fate a tanti e tanti,  
che credibile non è.  
Ma la fate a tanti e tanti,  
che, se gridano gli amanti,  
hanno certo un gran perché.  
(parte)

## Scena nona

*Ferrando solo; poi Guglielmo e Don Alfonso.*

Recitativo accompagnato  
Allegro  
Archi soli.

**FERRANDO** In qual fiero contrasto, in qual disordine  
di pensieri e di affetti io mi ritrovo?  
Tanto insolito e novo è il caso mio,  
che non altri, non io  
basto per consigliarmi... Alfonso, Alfonso,  
quanto rider vorrai  
della mia stupidizza!  
Ma mi vendicherò: saprò dal seno  
cancellar quell'iniqua...

Andante

Cancellarla?  
Troppo, oddio, questo cor per lei mi parla.  
(qui càpita Don Alfonso con Guglielmo, e sta a sentire)

[N. 27 - Cavatina]  
Allegro

Archi, 2 Oboi, 2 Clarinetti in si bem., 2 Fagotti, 2 Corni in do.

**FERRANDO**

Tradito, schernito  
dal perfido cor,  
io sento che ancora  
quest'alma l'adora,  
io sento per essa  
le voci d'amor.

Recitativo secco

**DON ALFONSO** (avvicinandosi a Ferrando)  
Bravo! Questa è costanza!

**FERRANDO** Andate, o barbaro!  
Per voi misero sono.

**DON ALFONSO** Via, se sarete buono  
vi tornerò l'antica calma. Udite:  
(mostrando Guglielmo)  
Fiordiligi a Guglielmo  
si conserva fedel, e Dorabella  
infedel a voi fu.

**FERRANDO** Per mia vergogna.

**GUGLIELMO** Caro amico, bisogna far delle differenze in ogni cosa: ti pare che una sposa mancar possa a un Guglielmo? Un picciol calcolo, non parlo per lodarmi, se facciamo tra noi... Tu vedi, amico, che un poco più di merto...

**DON ALFONSO** Eh, anch'io lo dico.

**GUGLIELMO** Intanto mi darete cinquanta zecchinetti.

**DON ALFONSO** Volontieri. Pria però di pagar, vo' che facciamo qualche altra esperienza.

**GUGLIELMO** Come?

**DON ALFONSO** Abbiate pazienza; infin domani siete entrambi miei schiavi: a me voi deste parola da soldati di far quel ch'io dirò. Venite: io spero mostrarvi ben che folle è quel cervello che sulla frasca ancor vende l'uccello.

(partono)

## Scena decima

*Camera con diverse porte, specchio e tavolini.  
Dorabella e Despina; poi Fiordiligi.*

**DESPINA** Ora vedo che siete una donna di garbo.

**DORABELLA** Invan, Despina, di resister tentai: quel demonietto ha un artificio, un'eloquenza, un tratto che ti fa cader giù se sei di sasso.

**DESPINA** Corpo di satanasso, questo vuol dir saper! Tanto di raro noi povere ragazze abbiamo un po' di bene, che bisogna pigliarlo, allor ch'ei viene.

(entra Fiordiligi)

Ma ecco la sorella.  
Che ceffo!

FIORDILIGI                   Sciagurate!  
Ecco per colpa vostra  
in che stato mi trovo!

DESPINA                       Cosa è nato,  
cara madamigella?

DORABELLA Hai qualche mal, sorella?

FIORDILIGI Ho il diavolo che porti  
me, te, lei, Don Alfonso, i forestieri  
e quanti pazzi ha il mondo!

DORABELLA Hai perduto il giudizio?

FIORDILIGI                       Peggio, peggio.  
Inorridisci: io amo! e l'amor mio  
non è sol per Guglielmo.

DESPINA                       Meglio, meglio!

DORABELLA E che sì, che anche tu se' innamorata  
del galante biondino?

FIORDILIGI Ah, purtroppo per noi!  
(sospirando)

DESPINA                       Ma brava!

DORABELLA                       Tieni  
settantamila baci.  
Tu il biondino, io 'l brunetto:  
eccoci entrambe spose!

FIORDILIGI                       Cosa dici?  
Non pensi agli infelici  
che stamane partir? Ai loro pianti,  
alla lor fedeltà tu più non pensi?  
Così barbari sensi  
dove, dove apprendesti?  
Sì diversa da te come ti festi?

DORABELLA Odimi: sei tu certa  
che non muoiano in guerra,  
i nostri vecchi amanti? E allora entrambe  
resterem colle man piene di mosche.  
Tra un ben certo e un incerto  
c'è sempre un gran divario!

FIORDILIGI E se poi torneranno?

DORABELLA Se torneran, lor danno!  
Noi saremo allor mogli, noi saremo  
lontane mille miglia.

FIORDILIGI Ma non so come mai  
si può cangiar in un sol giorno un core.

**DORABELLA** Che domanda ridicola! Siam donne!  
E poi, tu com'hai fatto?

**FIORDILIGI** Io saprò vincermi.

**DESPINA** Voi non saprete nulla.

**FIORDILIGI** Farò che tu lo veda.

**DORABELLA** Credi, sorella, è meglio che tu ceda.

[N. 28 - Aria]  
Allegretto vivace

Archi, 1 Flauto, 2 Oboi, 2 Clarinetti in si bem., 2 Fagotti, 2 Corni in si bem. acuto.

**DORABELLA**

È amore un ladroncello,  
un serpentello è amor.  
Ei toglie e dà la pace,  
come gli piace, ai cor.  
Per gli occhi al seno appena  
un varco aprir si fa,  
che l'anima incatena  
e toglie libertà.  
Porta dolcezza e gusto,  
se tu lo lasci far;  
ma t'empie di disgusto,  
se tenti di pugnar.  
Se nel tuo petto ei siede,  
s'egli ti becca qui,  
fa' tutto quel ch'ei chiede,  
che anch'io farò così.

(Dorabella e Despina partono)

## Scena undicesima

*Fiordiligi sola; poi Ferrando, Guglielmo e Don Alfonso in altra camera; indi Despina.*

Recitativo secco

**FIORDILIGI** Come tutto congiura  
a sedurre il mio cor! Ma no! Si mora  
e non si ceda! Errai, quando alla suora  
io mi scopersi ed alla serva mia:  
esse a lui diran tutto, ed ei, più audace,  
fia di tutto capace... agli occhi miei  
mai più non comparisca!

(Ferrando, Guglielmo e Don Alfonso entrano in un'altra camera che si vede per la porta della prima)

FIORDILIGI A tutti i servi  
minaccerò il congedo,  
se lo lascian passar: veder no 'l voglio,  
quel seduttur.

GUGLIELMO Bravissima,  
(agli amici) la mia casta Artemisia! La sentite?

FIORDILIGI Ma potria Dorabella,  
senza saputa mia... Piano! un pensiero  
per la mente mi passa: in casa mia  
restar molte uniformi  
di Guglielmo e di Ferrando... ardir! Despina!  
Despina!

DESPINA (entrando)  
Cosa c'è?

FIORDILIGI Tieni un po' questa chiave, e senza replica,  
senza replica alcuna,  
prendi nel guardaroba e qui mi porta  
due spade, due cappelli e due vestiti  
de' nostri sposi.

DESPINA E che volete fare?

FIORDILIGI Vanne; non replicare!

DESPINA (Comanda in *abrégé*, Donna arroganza!)  
(parte)

FIORDILIGI Non c'è altro: ho speranza  
che Dorabella stessa  
seguirà il bell'esempio. Al campo! al campo!  
Altra strada non resta,  
per serbarci innocenti.

DON ALFONSO (Ho capito abbastanza.)  
(a Despina, che ritorna)  
Vanne pur, non temer.

DESPINA (a Fiordiligi)  
Eccomi.

FIORDILIGI Vanne.  
Sei cavalli di posta  
voli un servo a ordinar. Di' a Dorabella  
che parlar le vorrei.

DESPINA Sarà servita.  
(Questa donna mi par di senno uscita.)  
(parte)

## Scena dodicesima

*Fiordiligi, poi Ferrando.  
Guglielmo e Don Alfonso nell'altra camera.*

FIORDILIGI L'abito di Ferrando  
sarà buono per me; può Dorabella  
prender quel di Guglielmo. In questi arnesi  
raggiungerem gli sposi nostri: al loro  
fianco pugnar potremo,  
e morir, se fa d'uopo.  
(si cava quello che tiene in testa)  
Ite in malora,  
ornamenti fatali! Io vi detesto.

GUGLIELMO Si può dar un amor simile a questo?  
(agli amici)

FIORDILIGI Di tornar non sperate alla mia fronte  
pria ch'io qui torni col mio ben; in vostro  
loco porrò questo cappello. Oh, come  
ei mi trasforma le sembianze e il viso!  
Come appena io medesma or mi ravviso!

[N. 29 - Duetto]  
Adagio  
Archi, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in la.

FIORDILIGI Tra gli amplessi in pochi istanti  
giungerò del fido sposo;  
sconosciuta, a lui davanti  
in quest'abito verrò.  
Oh, che gioia il suo bel core  
proverà nel ravvisarmi!

FERRANDO (entrando)  
(a Fiordiligi) Ed intanto di dolore,  
meschinello, io mi morirò.

Allegretto

FIORDILIGI Cosa veggio! Son tradita.  
Deh, partite!

FERRANDO Ah, no, mia vita!  
(prende la spada dal tavolino, la sfodera, ecc.)  
Con quel ferro di tua mano  
questo cor tu ferirai;  
e se forza, oddio, non hai,  
io la man ti reggerò.  
(s'inginocchia)

FIORDILIGI Taci, ahimè! Son abbastanza tormentata ed infelice!

Insieme

FIORDILIGI (Ah, che omai la mia costanza, a quei sguardi, a quel che dice, incomincia a vacillar.)

FERRANDO (Ah, che omai la sua costanza, a quei sguardi, a quel che dice, incomincia a vacillar.)

FIORDILIGI Sorgi, sorgi!

FERRANDO Invan lo credi.

FIORDILIGI Per pietà, da me che chiedi?

FERRANDO Il tuo cor, o la mia morte.

FIORDILIGI Ah, non son, non son più forte...

Larghetto

FERRANDO Cedi, cara!

(le prende la mano e gliela bacia)

FIORDILIGI Dèi, consiglio!

FERRANDO Volgi a me pietoso il ciglio:  
in me sol trovar tu puoi  
sposo, amante... e più, se vuoi.

(tenerissimamente)

Idol mio, più non tardar.

FIORDILIGI (tremando) Giusto ciel! Crudel, hai vinto.  
Fa' di me quel che ti par.

(Don Alfonso trattiene Guglielmo che vorrebbe entrare)

Andante

FIORDILIGI E FERRANDO

Abbracciamci, o caro bene,  
e un conforto a tante pene  
sia languir di dolce affetto,  
di diletto sospirar.

(partono)

## Scena tredicesima

*Guglielmo e Don Alfonso; poi Ferrando.*

Recitativo secco

GUGLIELMO (entrando con Don Alfonso) Oh, poveretto me! Cosa ho veduto,  
cosa ho sentito mai!

DON ALFONSO Per carità, silenzio!

GUGLIELMO Mi pelerei la barba,  
mi graffierei la pelle,  
e darei colle corna entro le stelle!  
Fu quella, Fiordiligi! La Penelope,  
l'Artemisia del secolo! Briccona,  
assassina, furfante, ladra, cagna!

DON ALFONSO (Lasciamolo sfogar.)  
(lieto)

FERRANDO (entrando)  
Ebben!

GUGLIELMO Dov'è?

FERRANDO Chi? La tua Fiordiligi?

GUGLIELMO La mia Fior... fior di diavolo, che strozzi  
lei prima e dopo me!

FERRANDO (ironicamente) Tu vedi bene:  
v'han delle differenze in ogni cosa.  
Un poco più di merto...

GUGLIELMO Ah, cessa, cessa  
di tormentarmi; ed una via piuttosto  
studiam di castigarle  
sonoramente.

DON ALFONSO Io so qual è: sposarle.

GUGLIELMO Vorrei sposar piuttosto  
la barca di Caronte.

FERRANDO La grotta di Vulcano.

GUGLIELMO La porta dell'inferno.

DON ALFONSO Dunque, restate celibi in eterno.

FERRANDO Mancheran forse donne  
ad uomin come noi?

DON ALFONSO Non c'è abbondanza d'altro.  
Ma l'altre che faran, se ciò fer queste?  
In fondo, voi le amate  
queste vostre cornacchie spennacchiate.

GUGLIELMO Ah, purtroppo!

FERRANDO Purtroppo!

DON ALFONSO

Ebben, pigliatele

com'elle son. Natura non potea  
fare l'eccezione, il privilegio  
di creare due donne d'altra pasta  
per i vostri bei musì; in ogni cosa  
ci vuol filosofia. Venite meco:  
di combinar le cose  
studierem la maniera.  
Vo' che ancor questa sera  
doppie nozze si facciano. Frattanto,  
un'ottava ascoltate:  
felicissimi voi, se la imparate.

[N. 30 - Archi soli]  
Andante

DON ALFONSO

Tutti accusan le donne, ed io le scuso  
se mille volte al dì cangiano amore;  
altri un vizio lo chiama ed altri un uso:  
ed a me par necessità del core.  
L'amante che si trova alfin deluso  
non condanni l'altrui, ma il proprio errore;  
giacché, giovani, vecchie, e belle e brutte,  
ripetete con me: «*Così fan tutte!*».

*Così fan tutte!*

FERRANDO,  
GUGLIELMO E DON  
ALFONSO

## Scena quattordicesima

*Ferrando, Guglielmo, Don Alfonso e Despina.*

Recitativo secco

DESPINA

(entrando)

Vittoria, padroncini!  
A sposarvi disposte  
son le care madame; a nome vostro  
loro io promisi che in tre giorni circa  
partiranno con voi; l'ordin mi diero  
di trovar un notaio  
che stipuli il contratto; alla lor camera  
attendendo vi stanno.  
Siete così contenti?

FERRANDO,  
GUGLIELMO E DON  
ALFONSO

Contentissimi.

DESPINA (Non è mai senza effetto,  
quand'entra la Despina in un progetto.)

(partono)

## Scena quindicesima

*Sala ricchissima illuminata. Orchestra in fondo.  
Tavola per quattro persone, con doppiieri d'argento ecc.  
Despina, servitori, servette e suonatori; poi Don Alfonso.*

[N. 31 - Finale]  
Allegro assai  
Archi, 2 Oboi, 2 Fagotti.

DESPINA  
(ai servi)

Fate presto, o cari amici,  
alle faci il fuoco date  
e la mensa preparate  
con ricchezza e nobiltà.  
Delle nostre padroncine  
gl'imenei son già disposti.  
(ai suonatori)  
E voi gite ai vostri posti,  
finché i sposi vengon qua.

Archi, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Trombe in do e Timpani in do sol.

CORO  
Servi

Coro di Soprani, Contralti, Tenori e Bassi.

Facciam presto, o cari amici,  
alle faci il fuoco diamo  
e la mensa prepariamo  
con ricchezza e nobiltà.

DON ALFONSO

(entrando)

Bravi, bravi! Ottimamente!  
Che abbondanza! che eleganza!  
Una mancia conveniente  
l'un e l'altro a voi darà.

(mentre Don Alfonso canta, i suonatori accordano gli strumenti)

Le due coppie omai si avanzano.  
Fate plauso al loro arrivo:  
lieto canto suon giulivo  
empia il ciel d'ilarità.

DESPINA E DON ALFONSO

(sottovoce)

(partendo per diverse porte)

La più bella commediola  
non s'è vista o si vedrà!

## Scena sedicesima

*Fiordiligi, Dorabella, Ferrando, Guglielmo, Servi e Suonatori.*

(mentre gli amanti avanzano, il coro canta, e l'orchestra incomincia una marcia)

Archi, 2 Oboi, 2 Clarinetti in si bem., 2 Fagotti, 2 Corni in mi bem., 2 Trombe in mi bem., Timpani in mi bem. si bem. Andante

CORO

Benedetti i doppi coniugi  
e le amabili sposine!  
Splenda lor il ciel benefico,  
ed a guisa di galline  
sien di figli ognor prolifiche,  
che le agguagliano in beltà.

FIORDILIGI, DORABELLA, FERRANDO E GUGLIELMO

Come par che qui prometta  
tutto gioia e tutto amore!  
Della cara Despinetta  
certo il merito sarà.  
Raddoppiate il lieto suono,  
replicate il dolce canto,  
e noi qui seggiamo intanto  
in maggior giovialità.

CORO

Benedetti i doppi coniugi  
e le amabili sposine!  
Splenda lor il ciel benefico,  
ed a guisa di galline  
sien di figli ognor prolifiche,  
che le agguagliano in beltà.

(il coro parte: restano quattro servitori per servir gli sposi, che si mettono alla tavola)

FERRANDO E  
GUGLIELMO  
Tutto, tutto, o vita mia,  
al mio fuoco or ben risponde.

FIORDILIGI E  
DORABELLA  
Pe 'l mio sangue l'allegria  
cresce, cresce e si diffonde.

FERRANDO E  
GUGLIELMO  
Sei pur bella!

FIORDILIGI E  
DORABELLA  
Sei pur vago!

FERRANDO E  
GUGLIELMO  
Che bei rai!

FIORDILIGI E  
DORABELLA  
Che bella bocca!

FERRANDO,  
GUGLIELMO,  
FIORDILIGI E  
DORABELLA  
(toccando i bicchieri)  
Tocca e bevi! Bevi e tocca!

Archi, 2 Clarinetti in si bem., 2 Fagotti, 2 Corni in mi bem.

Larghetto

E nel tuo, nel mio bicchiere  
si sommerga ogni pensiero.  
(le donne bevono)

Insieme

FIORDILIGI,  
DORABELLA E  
FERRANDO

FIORDILIGI,  
DORABELLA E  
FERRANDO

GUGLIELMO

E non resti più memoria  
del passato, ai nostri cor.

(Ah, bevessero del tossico,  
queste volpi senza onor!)

## Scena diciassettesima

*Fiordiligi, Dorabella, Ferrando, Guglielmo e Don Alfonso; poi Despina  
travestita da notaio.*

Allegro  
Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti.

DON ALFONSO

(entrando)

Miei signori, tutto è fatto:  
col contratto nuziale  
il notaio è sulle scale,  
e, *ipso facto*, qui verrà.

FIORDILIGI,  
DORABELLA,  
FERRANDO E  
GUGLIELMO  
DON ALFONSO

Bravo, bravo! Passi subito!

Vo a chiamarlo. Eccolo qua.

DESPINA *(entrando, con voce nasale)*

Augurandovi ogni bene,  
il notaio Beccavivi  
coll'usata a voi se n' viene  
notarile dignità.  
E il contratto stipulato  
colle regole ordinarie  
nelle forme giudiziarie,  
pria tossendo, poi sedendo,  
clara voce leggerà.

FIORDILIGI,  
DORABELLA,  
FERRANDO,  
GUGLIELMO E DON  
ALFONSO  
DESPINA

Bravo, bravo, in verità!

Per contratto da me fatto,  
si congiunge in matrimonio  
Fiordiligi con Sempronio  
e con Tizio Dorabella,  
sua legittima sorella:  
quelle, dame ferraresi;  
questi, nobili albanesi.  
E, per dote e controdote...

FIORDILIGI,  
DORABELLA,  
FERRANDO E  
GUGLIELMO

Cose note, cose note!  
Vi crediamo, ci fidiamo!

*Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Trombe in re.*

FIORDILIGI,  
DORABELLA,  
FERRANDO E  
GUGLIELMO

Sottoscriviam: date pur qua.

*(solamente le due donne sottoscrivono)*

DESPINA E DON  
ALFONSO

Bravi, bravi, in verità!

*(la carta resta in mano di Don Alfonso. Si sente un gran suono di tamburo e canto lontano)*

Maestoso  
Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Trombe in re, Timpani in re la.

Coro di Soprani, Contralti, Tenori e Bassi.

CORO  
interno

Bella vita militar!  
Ogni dì si cangia loco,  
oggi molto e doman poco,  
ora in terra ed or sul mar.

Che rumor, che canto è questo?

FIORDILIGI,  
DORABELLA,  
FERRANDO E  
GUGLIELMO

DON ALFONSO

State cheti; io vo a guardar.  
(va alla finestra)

Allegro  
Archi, 2 Flauti, 2 Clarinetti in si bem., 2 Fagotti, 2 Corni in si bem. basso.

DON ALFONSO

Misericordia!  
Numi del cielo!  
Che caso orribile!  
Io tremo! io gelo!  
Gli sposi vostri...  
Lo sposo mio...

FIORDILIGI E  
DORABELLA

DON ALFONSO

In questo istante  
tornaro, oddio;  
ed alla riva  
sbarcano già!

FIORDILIGI,  
DORABELLA,  
FERRANDO E  
GUGLIELMO

Cosa mai sento!  
Barbare stelle!  
In tal momento  
che si farà?

(i servi portano via la tavola, e i suonatori partono in furia)

FIORDILIGI E  
DORABELLA  
(agli amanti)

Presto, partite!

Insieme

FERRANDO E  
GUGLIELMO

Ma se ci veggono?

DESPINA E DON  
ALFONSO

Ma se li veggono?

FIORDILIGI E  
DORABELLA

Presto, fuggite!

Insieme

FERRANDO E  
GUGLIELMO

Ma se ci incontrano?

DESPINA E DON  
ALFONSO

Ma se li incontrano?

(Don Alfonso conduce Despina in una camera)

FIORDILIGI E  
DORABELLA

Là, là; celatevi,  
per carità.

(conducono gli amanti in un'altra camera.  
Essi ne escono, non veduti, e partono)

FIORDILIGI E  
DORABELLA

Numi, soccorso!

DON ALFONSO

Rasserenatevi...

FIORDILIGI E  
DORABELLA

Numi, consiglio!

DON ALFONSO

Ritranquillatevi...

FIORDILIGI E  
DORABELLA

Chi dal periglio  
ci salverà?

(quasi frenetiche)

DON ALFONSO

In me fidatevi:  
ben tutto andrà.

FIORDILIGI E DORABELLA

Mille barbari pensieri  
tormentando il cor mi vanno:  
se discoprono l'inganno,  
ah, di noi che mai sarà!

## Scena diciottesima

*Fiordiligi e Dorabella; Ferrando e Guglielmo con mantelli e cappelli  
militari;*

*Despina in camera; Don Alfonso.*

Andante

Archi, 2 Clarinetti in si bem., 2 Fagotti, 2 Corni in si bem. basso.

FERRANDO E  
GUGLIELMO

Sani e salvi, agli amplessi amorosi  
delle nostre fidissime amanti  
ritorniamo, di gioia esultanti,  
per dar premio alla lor fedeltà.

DON ALFONSO

Giusti numi! Guglielmo, Ferrando!  
Oh, che giubilo! Qui? Come, e quando?

FERRANDO E  
GUGLIELMO Richiamati da regio contrordine,  
pieno il cor di contento e di gaudio,  
ritorniamo alle spose adorabili,  
ritorniamo alla vostra amistà.

GUGLIELMO  
(a Fiordiligi) Ma cos'è quel pallor, quel silenzio?

FERRANDO  
(a Dorabella) L'idol mio perché mesto si sta?

Insieme

DON ALFONSO Dal diletto confuse ed attonite,  
mute mute si restano là.

FIORDILIGI E  
DORABELLA (Ah, che al labbro le voci mi mancano:  
se non moro, un prodigio sarà.)

(i servi portano un baule)

GUGLIELMO Permettete che sia posto  
quel baul in quella stanza...

(esce dalla porta per la quale è uscita Despina, e rientra immediatamente)

Dèi, che veggio! Un uom nascosto?  
Un notaio! Qui che fa?

Con più moto

DESPINA (entrando senza capello)

Nossignor, non è un notaio:  
è Despina mascherata  
che dal ballo or è tornata,  
e a spogliarsi venne qua.

(Don Alfonso lascia cadere accortamente il contratto sottoscritto dalle donne)

Insieme

DESPINA (Una furba che m'agguagli  
dove mai si troverà?)

FERRANDO E  
GUGLIELMO (Una furba uguale a questa  
dove mai si troverà?)

FIORDILIGI E  
DORABELLA (La Despina! La Despina!  
Non capisco come va.)

Insieme

DON ALFONSO Già cader lasciai le carte:  
(sottovoce piano agli amanti) raccoglietele con arte.

FIORDILIGI E  
DORABELLA (La Despina! La Despina!  
Non capisco come va.)

Allegro

Archi, 2 Oboi, 2 Clarinetti in si bem., 2 Fagotti, 2 Trombe in mi bem., Timpani in mi bem. si bem.

FERRANDO (raccogliendo il contratto)

Ma che carte sono queste?

GUGLIELMO

Un contratto nuziale?

FERRANDO E

Giusto ciel! Voi qui scriveste;

GUGLIELMO

contraddirci omai non vale!

(alle due ragazze)

Tradimento, tradimento!

Ah, si faccia il scoprimento,

e a torrenti, a fiumi, a mari

indi il sangue scorrerà!

(vanno per entrare nell'altra camera; le donne li arrestano)

Archi, 2 Clarinetti in si bem., 2 Fagotti, 2 Corni in si bem.

FIORDILIGI E

Ah, signor, son rea di morte,

DORABELLA

e la morte io sol vi chiedo.

Il mio fallo tardi vedo:

con quel ferro un sen ferite

che non merita pietà.

FERRANDO E

Cosa fu?

GUGLIELMO

(additando Don Alfonso e Despina)

Per noi favelli

il crudel, la seduttrice...

DON ALFONSO

Troppo vero è quel che dice,

e la prova è chiusa lì.

(accenna alla camera dov'erano entrati prima gli amanti: Ferrando e Guglielmo vi entrano)

FIORDILIGI E

(Dal timor io gelo, io palpito:

DORABELLA

perché mai li discoprì!)

(Ferrando e Guglielmo escono dalla camera senza cappello, senza mantello e senza mustacchi, ma coll'abito finto; e burlano in modo ridicolo le amanti e Despina)

Allegretto  
Archi, 2 Oboi, 2 Fagotti.

FERRANDO

(facendo dei complimenti affettati a Fiordiligi)

A voi s'inchina,

bella damina,

il cavaliere

dell'Albania!

Andante  
Archi soli.

GUGLIELMO

(a Dorabella, ridandole il ritratto)

Il ritrattino

pe 'l coricino,

ecco, io le rendo,

signora mia.

Allegretto  
Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti.

FERRANDO E  
GUGLIELMO

(a Despina)

Ed al magnetico  
signor dottore  
rendo l'onore  
che meritò.

FIORDILIGI,  
DORABELLA E  
DESPINA

Stelle! Che veggio!

FERRANDO,  
GUGLIELMO E DON  
ALFONSO

Son stupefatte!

FIORDILIGI,  
DORABELLA E  
DESPINA

Al duol non reggo!

FERRANDO,  
GUGLIELMO E DON  
ALFONSO

Son mezze matte!

FIORDILIGI,  
DORABELLA E  
DESPINA

(accennando a Don Alfonso)

Ecco là il barbaro  
che c'ingannò!

Andante con moto  
Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in do

DON ALFONSO

V'ingannai, ma fu l'inganno  
disinganno ai vostri amanti,  
che più saggi omai saranno,  
che faran quel ch'io vorrò.  
(li unisce e li fa abbracciare)  
Qua le destre: siete sposi.  
Abbracciatevi e tacete.  
Tutti quattro ora ridete,  
ch'io già risi e riderò.

FIORDILIGI E  
DORABELLA

Idol mio, se questo è vero,  
co' la fede e coll'amore...

Insieme

FIORDILIGI E  
DORABELLA

Compensar saprò il tuo core,  
adorarti ognor saprò.

FERRANDO E  
GUGLIELMO

Te lo credo. Gioia bella,  
ma la prova io far non vo'.

(insieme con gli altri quattro, che ripetono la loro battuta)

DESPINA

Io non so se questo è sogno:  
mi confondo, mi vergogno.  
Manco mal, se a me l'han fatta,  
che a molt'altri anch'io la fo.

Allegro molto

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in do, 2 Fagotti, 2 Corni in do, 2 Trombe in do, Timpani in do sol.

FIORDILIGI, DORABELLA, DESPINA, FERRANDO, GUGLIELMO E DON ALFONSO

Fortunato l'uom che prende  
ogni cosa per buon verso,  
e tra i casi e le vicende  
da ragion guidar si fa.

Quel che suole altrui far piangere  
fia per lui cagion di riso;  
e del mondo in mezzo ai turbini  
bella calma troverà.

---

# INDICE

---

Personaggi.....	3	Scena quindicesima.....	31
Atto primo.....	4	Scena sedicesima.....	34
[Ouverture].....	4	Atto secondo.....	38
Scena prima.....	4	Scena prima.....	38
[N. 1 - Terzetto].....	4	[N. 19 - Aria].....	40
[N. 2 - Terzetto].....	5	Scena seconda.....	41
[N. 3 - Terzetto].....	7	[N. 20 - Duetto].....	42
Scena seconda.....	7	Scena terza.....	42
[N. 4 - Duetto].....	7	Scena quarta.....	43
Scena terza.....	8	[N. 21 - Duetto con coro].....	43
[N. 5 - Aria].....	9	[N. 22 - Quartetto].....	44
Scena quarta.....	10	Scena quinta.....	45
[N. 6 - Quintetto].....	10	[N. 23 - Duetto].....	47
[N. 7 - Duettino].....	11	Scena sesta.....	48
Scena quinta.....	12	[N. 24 - Aria].....	49
[N. 8 - Coro].....	12	Scena settima.....	49
[N. 9 - Quintetto].....	13	[N. 25 - Rondò].....	50
Scena sesta.....	14	Scena ottava.....	50
[N. 10 - Terzetto].....	15	[N. 26 - Aria].....	53
Scena settima.....	15	Scena nona.....	54
Scena ottava.....	16	[N. 27 - Cavatina].....	54
Scena nona.....	16	Scena decima.....	55
[N. 11 - Aria].....	17	[N. 28 - Aria].....	57
[N. 12 - Aria].....	19	Scena undicesima.....	57
Scena decima.....	20	Scena dodicesima.....	59
Scena undicesima.....	22	[N. 29 - Duetto].....	59
[N. 13 - Sestetto].....	22	Scena tredicesima.....	60
[N. 14 - Aria].....	25	[N. 30 - Archi soli].....	62
[N. 15 - Aria].....	26	Scena quattordicesima.....	62
Scena dodicesima.....	27	Scena quindicesima.....	63
[N. 16 - Terzetto].....	27	[N. 31 - Finale].....	63
[N. 17 - Aria].....	28	Scena sedicesima.....	64
Scena tredicesima.....	29	Scena diciassettesima.....	65
Scena quattordicesima.....	31	Scena diciottesima.....	68
[N. 18 - Finale].....	31		

---

## BRANI SIGNIFICATIVI

---

Ah, guarda, sorella .....	7
Ah, lo veggio: quell'anima bella .....	49
Come scoglio immoto resta .....	25
Donne mie, la fate a tanti .....	53
È amore un ladroncello .....	57
Per pietà, ben mio, perdona .....	50
Smanie implacabili .....	17
Un'aura amorosa .....	28
Una donna a quindici anni .....	40